

19. *Criterio di aggiudicazione:* offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 16 lett. b) D.Lgs. 358/92 s.m.i. in base ai seguenti elementi e fattori di ponderazione:

- Caratteristiche tecnico-costruttive:	punti	40%
- Prezzo:	punti	25%
- Aspetto funzionale:	punti	15%
- Carattere estetico:	punti	10%
- Durata della garanzia:	punti	5%
- Certificazione ISO 9001:	punti	5%

20. Non ammesse offerte parziali, indeterminate, plurime, condizionate, incomplete, varianti.

21. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta, purché valida e congrua. L'Amministrazione si riserva facoltà di non aggiudicare.

22. *Subappalto:* ammesso ex art.6 C.S.A.

23. Non avvenuta pubblicazione avviso di preinformazione.

24. *Data invio e ricezione bando UPUCE:* 5.4.2002

25. *Accordo GPA:* l'appalto rientra in tale ambito.

Il Direttore Regionale
Patrimonio e Tecnico
Maria Grazia Ferreri

18

Tennis Club Laghi - Valperga (Torino)

Estratto bando di asta pubblica per l'appalto dei lavori di costruzione Club-House del circolo lotto 2.

Soggetto appaltante: Tennis Club Laghi - loc. Rolandi - 10087 Valperga - tel. 0124/617735 - fax 0124/617239.

Importo complessivo dell'appalto a corpo (compresi oneri per la sicurezza): Euro 90.892,06.

Natura dei lavori: lavori edilizi, ai soli fini del rilascio del certificato di esecuzione i lavori si intendono appartenenti alla categoria OG1.

Oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: Euro 2.045,17.

Finanziamento: mutuo dell'Istituto per il Credito Sportivo.

Criterio di aggiudicazione: Asta pubblica con il criterio del massimo ribasso sull'importo a corpo posto a base di gara ai sensi dell'art. 21 comma 1 lett. b) legge 109/94 e s.m.i.

Giorno di espletamento della gara: il 13.5.2002 ore 10,00 presso la sede municipale del Comune di Valperga - Via G. Matteotti n. 19 - Valperga.

Scadenza presentazione offerte: ore 12,00 del 9.5.2002.

Il bando integrale ed il disciplinare di gara sono pubblicati all'albo pretorio del Comune di Valperga, possono essere ritirati presso l'ufficio tecnico nel giorno di martedì: ore 9,00 - 12,30, gli stessi sono inoltre pubblicati integralmente su sito dell'Osservatorio regionale dei LL.PP. all'indirizzo: www.regione-piemonte.it/oopp/bandi.

Valperga, 10 aprile 2002

Il Presidente
del Tennis Club Laghi
Bruno Guglielmetti

19

ANNUNCI LEGALI

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Alessandria - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Rinnovo e ampliamento di una cava di ghiaia e sabbia da eseguirsi nei terreni ubicati in località "Cascina Rivellino" del Comune di Piovera (Al) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 12, comma 1, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 22 marzo 2002 la sig.ra Giuseppa Di Bella, in qualità di legale rappresentante della S.r.l. I.D.A.C., con sede in Valenza, strada delle Oche n. 11/A - ha depositato presso l'Ufficio di Deposito della Provincia di Alessandria - via Galimberti 2 - ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera a) della L.R. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto per: "Rinnovo e ampliamento di una cava di ghiaia e sabbia nei terreni siti in località Cascina Rivellino, nel territorio del Comune di Piovera" allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata alla Provincia di Alessandria - Prot. di ricevimento nr. 26697 del 22/3/2002 - ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/1998.

Contestualmente il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale" (allegato il Giornale Nuovo del Piemonte) pubblicato in data 22/3/2002.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito dalle ore 9,00 alle ore 12,00 di tutti i giorni della settimana, sabato e domenica esclusi, per quarantacinque giorni a partire dal 22/3/2002, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12 comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/1998.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento designato è la dott.ssa Maria Cristina Reggiani, tel. 0131-304560, responsabile del Servizio Affari Generali della Direzione Ambiente e Territorio via Galimberti, 2 Alessandria. Responsabile dell'Organo Tecnico V.I.A. è l'Ing. Claudio Coffano, tel. 0131-304565, Dirigente del Settore Difesa del Suolo - V.I.A. - Protezione Civile della Provincia di Alessandria.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e gestione attività estrattive

Ampliamento coltivazione di cava in località Prà del Torno a Rorà (TO) - Proponente: Ditta Maurino Antonio - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.

Si comunica che la Ditta Maurino Antonio con sede legale in Via I Maggio n. 306, Luserna S. Giovanni (TO), omissis, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino, via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di Ampliamento coltivazione di cava in località Prà del Torno a Rorà (TO).

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (Lun/Ven 9-12 Mer. 15-19), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorità Competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento designato è l'arch. Marta Petruzzelli tel. 011/8613832 fax. 011/8613857, del Servizio V.I.A.

La Dirigente del Servizio V.I.A.
Paola Molina

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Produzione di energia elettrica sul rio Bagnone nel territorio del Comune di Loreglia - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Verifica della procedura V.I.A. ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 14/12/98, n. 40

In data 18/3/2002 il Presidente Sig. Vitali Luigi della Comunità Montana Strona e Basso Toce, con sede in Valstrona (VB), via Roma, 54, ha depositato presso l'Ufficio di deposito del Servizio V.I.A. della Provincia del V.C.O., Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria, n. 25 - 28924 Verbania - ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 40/98, copia degli elaborati relativi all'istanza per la produzione di energia elettrica sul rio Bagnone nel territorio del Comune di Loreglia, allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura V.I.A., presentata alla Provincia del V.C.O., al n. 34 del registro dei progetti depositati, ai sensi dell'art. 10, c. 1, della L.R. 40/98. La documentazione presentata è a

disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato. La conclusione del procedimento inerente alla Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla fase di valutazione. Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento. Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della L. 241/90 il Responsabile del Servizio V.I.A. è la Dott.ssa Barbara Lomazzi Tel. 0323/4950208. Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio V.I.A.
Barbara Lomazzi

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Produzione di energia elettrica denominato Luzzogno sul rio Luzzogno nel territorio del Comune di Valstrona - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Verifica della procedura V.I.A. ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 14/12/98, n. 40

In data 18/3/2002 il Presidente Sig. Vitali Luigi della Comunità Montana Strona e Basso Toce, con sede in Valstrona (VB), via Roma, 54, ha depositato presso l'Ufficio di deposito del Servizio V.I.A. della Provincia del V.C.O., Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria, n. 25 - 28924 Verbania - ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 40/98, copia degli elaborati relativi all'istanza per la produzione di energia elettrica denominato Luzzogno sul rio Luzzogno nel territorio del Comune di Valstrona, allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura V.I.A., presentata alla Provincia del V.C.O., al n. 36 del registro dei progetti depositati, ai sensi dell'art. 10, c. 1, della L.R. 40/98. La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato. La conclusione del procedimento inerente alla Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla fase di valutazione. Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento. Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della L. 241/90 il Responsabile del Servizio V.I.A. è la Dott.ssa Barbara Lomazzi Tel. 0323/4950208. Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque

vi abbia interesse esperire ricorso al TAR Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio V.I.A.
Barbara Lomazzi

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Produzione di energia elettrica centrale Marmo Strona sul torrente Strona nel territorio del Comune di Massiola e Valstrona - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Verifica della procedura V.I.A. ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 14/12/98, n. 40

In data 18/3/2002 il Presidente Sig. Vitali Luigi della Comunità Montana Strona e Basso Toce, con sede in Valstrona (VB), via Roma, 54, ha depositato presso l'Ufficio di deposito del Servizio V.I.A. della Provincia del V.C.O., Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria, n. 25 - 28924 Verbania - ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 40/98, copia degli elaborati relativi all'istanza per la produzione di energia elettrica centrale Marmo Strona sul torrente Strona nel territorio del Comune di Massiola e Valstrona, allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura V.I.A., presentata alla Provincia del V.C.O., al n. 37 del registro dei progetti depositati, ai sensi dell'art. 10, c. 1, della L.R. 40/98. La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato. La conclusione del procedimento inerente alla Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla fase di valutazione. Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento. Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della L. 241/90 il Responsabile del Servizio V.I.A. è la Dott.ssa Barbara Lomazzi Tel. 0323/4950208. Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al TAR Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio V.I.A.
Barbara Lomazzi

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Produzione di energia elettrica denominato Campello Monti sul torrente Strona nel territorio del Comune di Valstrona - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Verifica della procedura V.I.A. ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 14/12/98, n. 40

In data 18/3/2002 il Presidente Sig. Vitali Luigi della Comunità Montana Strona e Basso Toce, con sede in Valstrona (VB), via Roma, 54, ha depositato

presso l'Ufficio di deposito del Servizio V.I.A. della Provincia del V.C.O., Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria, n. 25 - 28924 Verbania - ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 40/98, copia degli elaborati relativi all'istanza per la produzione di energia elettrica denominato Campello Monti sul torrente Strona nel territorio del Comune di Valstrona, allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura V.I.A., presentata alla Provincia del V.C.O., al n. 35 del registro dei progetti depositati, ai sensi dell'art. 10, c. 1, della L.R. 40/98. La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato. La conclusione del procedimento inerente alla Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla fase di valutazione. Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento. Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della L. 241/90 il Responsabile del Servizio V.I.A. è la Dott.ssa Barbara Lomazzi Tel. 0323/4950208. Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al TAR Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio V.I.A.
Barbara Lomazzi

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Alessandria

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 25 luglio 1994 n. 27 artt. 12 - 13 - Richiesta nulla-osta idraulico per attraversamento aereo del corso d'acqua pubblica denominato Rio Menga con un impianto elettrico MT alla tensione di 20.000 volt nei Comuni di Castelletto Merli (AL) e Moncalvo (AT) - Domanda in data 1.3.2002 dell'ENEL Distribuzione - Esercizio di Alessandria

Data di avvio: 7/3/2002

N. di protocollo dell'istanza: 9845

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 120 giorni

Unità responsabile del procedimento: il Dirigente di Settore: Arch. Mauro Forno.

Funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica: Sig. Pier Luigi Viola e Sig.ra Giuseppina Ottria.

Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria - P.zza Turati, 4 - 3° Piano.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Mauro Forno

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Alessandria

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 25 luglio 1994 n. 27 artt. 12 - 13 - Richiesta nulla-osta idraulico per attraversamento aereo del corso d'acqua pubblica denominato Rio Menga con un impianto elettrico MT/BT alla tensione di 20.000/400 volt nei Comuni di Castelletto Merli (AL) e Moncalvo (AT) - Domanda in data 1.3.2002 dell'ENEL Distribuzione - Esercizio di Alessandria

Data di avvio: 7/3/2002

N. di protocollo dell'istanza: 9823

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 120 giorni

Unità responsabile del procedimento: il Dirigente di Settore: Arch. Mauro Forno.

Funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica: Sig. Pier Luigi Viola e Sig.ra Giuseppina Ottria.

Ufficio in cui è possibile visione degli atti: Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria - P.zza Turati, 4 - 3° Piano.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Mauro Forno

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Sinio (Cuneo)

Statuto comunale (Delibera di consiglio comunale n. 30 del 12.12.2001)

TITOLO I PRINCIPI GENERALI

Art. 1

Ruolo e attribuzioni del Comune

1. Il Comune di Sinio, nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione, è ente autonomo nell'ambito dei principi fissati dalla legge e partecipa, quale articolazione democratica della Repubblica, all'attuazione dei compiti a questa assegnati dalla Costituzione, anche promuovendo un più attivo esercizio della sovranità popolare.

2. Il Comune esprime, con autonomia di indirizzo politico e amministrativo e secondo i principi di solidarietà e cooperazione, il complesso degli interessi che la collettività locale va individuando e de-

termina in relazione ad essi i contenuti della propria azione.

3. Al Comune spetta la responsabilità di assolvere al complesso dei bisogni della collettività locale, salvo i compiti che, pur in attuazione del principio di sussidiarietà, la legge demanda allo Stato, alla Regione o alla Provincia. I Comuni svolgono le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

4. Il Comune determina, nell'ambito degli indirizzi programmatici statali, regionali e provinciali, le linee dello sviluppo economico-sociale della collettività locale e, in attuazione di esse, disciplina l'uso del territorio ed appresta i servizi rispondenti ai bisogni sociali.

5. Il Comune ha piena autonomia statutaria, normativa, organizzativa ed amministrativa, nonché impositiva e finanziaria nell'ambito del proprio statuto e regolamenti oltre che delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

6. Il Comune è titolare di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite ai sensi delle leggi statali e regionali; concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e nei programmi dello Stato, della Regione, della Provincia e provvede per quanto di propria competenza alla loro specificazione ed attuazione.

Art. 2

Organizzazione del Comune

1. Il Comune si articola, secondo i principi posti dal presente Statuto, in organi di governo e strutture funzionali, tra loro coordinati in modo da assicurare il carattere democratico e sociale dell'azione amministrativa e l'efficienza, anche economica, dei servizi.

2. Il Comune privilegia, nell'esercizio delle funzioni e nell'erogazione dei servizi ed al fine di un loro più efficace svolgimento, lo sviluppo di forme di collaborazione con altri Comuni e con la Provincia.

3. La sede del Comune è in Sinio - Piazza Marconi n. 2. Gli organi comunali possono riunirsi anche in altra sede.

Art. 3

Regole dell'azione comunale

1. Gli atti comunali enunciano l'interesse della collettività che ne ha determinato l'adozione, in modo da rendere palesi le scelte politiche operate e fare emergere le relative responsabilità.

2. Il Comune promuove la partecipazione della collettività locale all'individuazione delle scelte programmatiche e garantisce il controllo sociale sulla loro attuazione.

3. Nella propria azione il Comune applica il principio della pubblicità dell'azione amministrativa e dei relativi atti, con i limiti espressamente previsti dalla legge e dal presente statuto al fine del rispetto dei diritti costituzionali dei cittadini e della riservatezza necessaria al buon andamento dell'amministrazione.

4. Il Comune ispira la propria azione al riconoscimento delle pari opportunità professionali, culturali, politiche e sociali fra i sessi.

Art. 4

Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Comune di Sinio.

2. Il Comune ha un proprio stemma e gonfalone, le cui caratteristiche sono: scudo a fondo bianco con onde celesti.

3. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco, si può esibire il gonfalone comunale (su cui appare lo stemma - scudo a fondo bianco con onde celesti), sormontato da una corona e contornato nei tre lati destro, sinistro e inferiore da una corona di alloro e quercia, con sottostante la scritta "Sineum").

4. L'uso dello stemma da parte di associazioni ed enti operanti nel territorio può essere autorizzato con delibera della Giunta comunale.

TITOLO II ORDINAMENTO DEL COMUNE

CAPO I IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 5 Gli organi del Comune

1. Sono organi del Comune il Consiglio comunale, la Giunta comunale ed il Sindaco.

Art. 6 Composizione

1. Il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo e rappresenta l'intera collettività ed è la sede naturale del dibattito politico.

2. Il Consiglio Comunale, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale, dura in carica sino all'elezione del nuovo organo limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare atti urgenti, la cui mancata tempestiva adozione possa recare pregiudizio all'Ente o cittadinanza, ed improrogabili essendo soggetti ad un termine perentorio.

3. Le norme riguardanti la composizione, l'elezione, la durata in carica, lo scioglimento del Consiglio, nonché le cause di ineleggibilità, incompatibilità decadenza e sospensione dei Consiglieri Comunali sono fissate dalla legge e dal presente Statuto.

Art. 7 Il Consiglio Comunale - Presidenza

1. Il Consiglio Comunale è convocato dal Sindaco che predispone l'ordine del giorno e ne presiede i lavori.

2. Nella sua prima adunanza e negli altri casi previsti dalla legge il Consiglio è convocato e presieduto dal Sindaco entro i termini di legge.

3. In caso di assenza od impedimento del Sindaco il Consiglio è convocato e/o presieduto dal Vice sindaco, oppure se quest'ultimo non è consigliere, dal consigliere anziano.

4. Durante le sedute consiliari in caso di assenza anche del Vice sindaco presiede il Consigliere anziano.

5. Il consigliere anziano è colui che abbia riportato la cifra individuale più alta in sede di elezione del Consiglio comunale, o che, in caso di parità, sia il più anziano di età.

Art. 8

Ruolo di indirizzo e controllo. Linee programmatiche di mandato

1. Nello svolgimento del suo ruolo di indirizzo e controllo politico-amministrativo, il Consiglio comunale, tra l'altro:

a) discute ed approva in un apposito documento le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti che nel corso del mandato politico - amministrativo dovranno essere attuati dal Sindaco, dalla Giunta comunale e dagli organi e soggetti tramite i quali si svolge l'azione comunale;

b) Entro il 30.09 di ogni anno, esamina la relazione che il Sindaco e la Giunta rassegnano ai fini della verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche;

c) in occasione del rendiconto della gestione (e comunque entro il termine dell'approvazione del consuntivo) esamina la relazione che il Sindaco e la Giunta rassegnano sulla propria attività;

d) definisce gli indirizzi cui il Sindaco deve attenersi al fine di concordare accordi di programma attinenti ad oggetti di competenza del Consiglio comunale ed esamina la relazione del Sindaco sui contenuti dell'accordo di programma concordato, assumendo, se del caso, le deliberazioni conseguenziali;

e) discute interrogazioni e mozioni, esprimendo, se del caso, un voto sulle stesse.

2. Il Consiglio esamina ed approva in apposito documento le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti presentate dal Sindaco. Il Sindaco lo presenta nei termini e nei modi di cui all'art. 18 lett. d). A tal fine il Consiglio Comunale valuta la proposta, recependone i contenuti ovvero introducendovi modifiche e integrazioni ovvero innovando rispetto ad essa.

3. Ciascun Consigliere ha diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo integrazioni, adeguamenti, modifiche mediante presentazione di appositi emendamenti con le modalità indicate nel regolamento del Consiglio.

4. E' facoltà del Consiglio provvedere ad integrare nel corso del mandato, le linee programmatiche sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere nel corso del mandato politico-amministrativo.

Art. 9 Competenze deliberative

1. Spettano al Consiglio comunale le competenze deliberative previste dalla legge.

Art. 10 Gruppi consiliari

1. I consiglieri comunali aderiscono ai gruppi consiliari, con le modalità previste dal regolamento e ne danno comunicazione al Segretario comunale e al Sindaco unitamente al nome del capogruppo. I capigruppo, preferibilmente, sono individuati nei Consiglieri che non siano componenti della Giunta.

2. Il Regolamento può prevedere l'istituzione della conferenza dei Capigruppo e le relative attribuzioni.

Art. 11 Principi sul funzionamento del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale approva a maggioranza assoluta dei componenti il regolamento per il proprio funzionamento.

2. Il Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale disciplina in particolare:

a) le modalità per la convocazione del Consiglio, la presentazione e la discussione delle proposte;

b) il numero dei consiglieri necessario per la validità delle sedute;

c) le modalità di assegnazione di servizi, attrezzature e risorse finanziarie necessarie per il funzionamento del Consiglio, delle Commissioni e dei gruppi consiliari.

d) La disciplina della gestione delle risorse attribuite al Consiglio per il proprio funzionamento e per quello dei gruppi consiliari;

e) le modalità di esercizio da parte dei Consiglieri del diritto d'iniziativa su ogni questione rientrante nelle attribuzioni del Consiglio, nonché di presentazione e discussione di interrogazioni e mozioni;

f) le norme relative alla pubblicità e alla segretezza delle sedute, nonché le procedure di verbalizzazione e di pubblicazione delle stesse.

Art. 12

I Consiglieri Comunali

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera Comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le dimissioni dalla carica di consigliere sono irrevocabili ed immediatamente efficaci e non necessitano di presa d'atto. Esse sono presentate al Consiglio e devono essere assunte al protocollo dall'ente nella stessa giornata di presentazione e nell'ordine temporale di presentazione. La surroga dei Consiglieri dimissionari avviene nei tempi e nei modi fissati dalla legge.

Art. 13

Diritti dei consiglieri

1. I Consiglieri comunali ai fini dell'esercizio delle funzioni consiliari hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, nonché dalle Aziende ed Enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili per l'espletamento del mandato.

2. I consiglieri comunali sono tenuti al segreto sulle informazioni acquisite. Le modalità e le iniziative del diritto all'informazione e all'accesso sono disciplinate dalle leggi e dal Regolamento comunale per l'accesso e per la privacy.

3. I consiglieri comunali hanno facoltà di presentare proposte di deliberazione sugli oggetti di competenza del Consiglio comunale, nonché facoltà di emendamento riguardo alle proposte in discussione in Consiglio comunale.

4. I consiglieri comunali possono presentare al Sindaco interrogazioni o richieste di riscontri ispettivi; il Sindaco, direttamente o per il tramite dell'assessore preposto al ramo di attività cui inerisce l'interrogazione o la richiesta, dà risposta scritta entro trenta giorni; i consiglieri possono altresì presentare mozioni, che vengono inserite nell'ordine del giorno del Consiglio comunale secondo l'ordine di presentazione, salvo che sia stata richiesta da un quinto dei consiglieri la convocazione del Consiglio comunale per la discussione della mozione (in tal caso il Consiglio è convocato entro i termini previsti dal T.U. art. 39 c.2).

Art. 14

Doveri dei consiglieri - Decadenza

1. I consiglieri hanno il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio Comunale e di partecipare ai lavori delle Commissioni Consiliari permanenti delle quali fanno parte.

2. In caso di mancata e ingiustificata partecipazione di un Consigliere a tre sedute consecutive del Consiglio comunale, il Presidente del Consiglio avvia la procedura di decadenza, notificando allo stesso la contestazione delle assenze ingiustificate effettuate e richiedendo notizia di eventuali cause giustificative.

3. Il Consiglio si esprime sulle motivazioni giustificative presentate dal Consigliere nei termini assegnati e ne delibera l'eventuale decadenza. Per la surroga si applicano le disposizioni di legge.

4. Il Regolamento definisce le modalità per la trasformazione, a richiesta, del gettone di presenza del Consigliere in indennità di funzione.

Art. 15

Commissioni

1. Il Consiglio comunale può istituire nel suo seno Commissioni permanenti, temporanee o speciali.

2. Il Regolamento disciplina le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione nel rispetto del criterio proporzionale.

3. Ai sensi dell'art. 44 comma 1 T.U. 267/2000 è attribuita alle opposizioni la presidenza delle Commissioni consiliari aventi funzioni di controllo e di garanzia.

Art. 16

Sedute consiliari

1. L'attività del Consiglio si svolge in sedute ordinarie o d'urgenza secondo quanto stabilito nell'ordine del giorno. L'avviso di convocazione con l'ordine del giorno è recapitato ai Consiglieri nei seguenti termini:

a) almeno 4 giorni prima della data stabilita per le sedute ordinarie

b) almeno 24 ore prima della data stabilita nei casi d'urgenza e per gli oggetti da trattarsi in aggiunta a quelli iscritti all'ordine del giorno.

c) L'avviso di convocazione può prevedere una seconda convocazione.

CAPO II

IL SINDACO

Art. 17

Ruolo del Sindaco

1. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune cui provvede con la collaborazione degli assessori da lui eventualmente preposti alla cura di settori di attività; esercita l'iniziativa politico-amministrativa; è responsabile verso il Consiglio comunale dell'attuazione degli indirizzi politico-amministrativi da questo definiti; formula direttive a specificazione di tali indirizzi; - -; sovrintende al buon andamento degli uffici e dei servizi comunali.

2. Ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo dell'attività degli Assessori, dei Consiglieri incaricati e delle strutture gestionali-esecutive.

3. La legge disciplina le modalità per l'elezione, i casi di incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio di Sindaco, il suo status e le cause di cessazione dalla carica.

4. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai Regolamenti attribuzioni quali organo di amministrazione e di vigilanza nonché poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

5. Il Sindaco può delegare proprie funzioni agli Assessori.

6. Il Sindaco può dare incarichi specifici ai Consiglieri Comunali;

Art. 18

Competenze del Sindaco

1. Spetta al Sindaco l'emanazione degli atti di cui le leggi gli attribuiscono la competenza.

2. Compete comunque al Sindaco, nell'ambito delle attribuzioni amministrative comunali:

a) convocare e presiedere il Consiglio e la Giunta comunali, fissando l'ordine del giorno;

b) adottare ordinanze contingibili e urgenti nelle materie di propria competenza;

c) nominare e revocare secondo le modalità previste dagli articoli successivi, i componenti della Giunta tra cui un Vice Sindaco dandone comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva all'elezione;

d) convocare e presentare al Consiglio, sentita la Giunta, entro 60 giorni dall'insediamento, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato, depositandone il testo presso la segreteria comunale;

e) nominare il Segretario comunale scegliendolo nell'apposito albo;

f) impartire direttive al Segretario comunale o al Direttore generale, se nominato, in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;

g) promuovere ed assumere iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;

h) coordinare e riorganizzare gli orari degli esercizi commerciali e degli orari di apertura al pubblico degli uffici periferici nelle Amministrazioni pubbliche sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla regione;

i) conferire, eventualmente, e revocare al Segretario comunale, previa deliberazione motivata della Giunta Comunale, le funzioni di Direttore Generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del direttore;

l) nominare i responsabili degli uffici e dei servizi;

m) nominare i rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed istituzioni, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale;

n) entro il 30 settembre di ogni anno convoca e presenta al Consiglio la relazione sull'attività propria e della Giunta.

Egli inoltre:

a) è responsabile dell'azione amministrativa comunale, cui provvede con la collaborazione degli assessori da lui eventualmente preposti alla cura dei settori di attività;

b) è responsabile verso il Consiglio comunale dell'attuazione degli indirizzi politico-amministrativi da questo definiti;

c) può assegnare incarichi ai Consiglieri su materie specifiche;

d) promuove e resiste alle liti e rappresenta l'Ente anche in giudizio per gli atti o ambiti di competenza comunale;

Art. 19

Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco:

a) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;

b) promuove, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

c) dispone l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le Aziende speciali, le Istituzioni e le Società per Azioni, appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio comunale;

d) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, Aziende speciali, Istituzioni e Società appartenenti al Comune, svolgano la loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 20

Attribuzioni organizzative

Appartengono all'Ufficio del Sindaco le seguenti attribuzioni organizzative:

a) stabilire gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute consiliari e ne dispone la convocazione.

convocare e presiedere la conferenza dei capigruppo consiliari se prevista, secondo la disciplina del regolamento;

b) esercitare i poteri di Polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare da lui presieduti, nei limiti previsti dalla legge;

c) proporre argomenti da trattare e disporre con atto informale la convocazione della Giunta nonché presiederla;

d) potere di delega generale o parziale delle sue competenze ed attribuzioni, ad uno o più Assessori. Il sostituto o delegato del Sindaco nelle cerimonie deve usare la fascia tricolore prevista dalla legge;

e) autorizzare le missioni degli Assessori e segretario comunale;

f) ricevere le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio;

g) ricevere le dimissioni degli Assessori.

Art. 21

Vicesindaco

1. Il Sindaco, nel decreto di nomina della Giunta individua, tra i componenti della medesima, il Vicesindaco.

2. Il Segretario Comunale dà immediata comunicazione dell'avvenuta nomina al Prefetto.

3. Il Sindaco, nel caso che, successivamente, intenda attribuire ad altro assessore le funzioni di Vicesindaco, provvede con decreto motivato, dandone comunicazione al Consiglio comunale nella seduta immediatamente successiva.

4. Il Vicesindaco esercita le attribuzioni del Sindaco ed emana gli atti di sua competenza, compresi quelli spettanti al Sindaco in qualità di ufficiale

del Governo, in caso di assenza o impedimento del Sindaco. 5. In caso di assenza o impedimento anche del Vicesindaco le competenze del Sindaco sono esercitate dall'assessore anziano, tale essendo il più anziano d'età tra i componenti della Giunta comunale.

Art. 22

Mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco

1. La mozione di sfiducia viene presentata ed approvata secondo le modalità indicate dalla legge. Essa va depositata presso la segreteria comunale; il segretario comunale ne dà immediata comunicazione al Sindaco ed al consigliere anziano.

2. Il Sindaco deve provvedere alla convocazione del Consiglio Comunale in una data non antecedente a dieci giorni e non successiva a trenta giorni dalla presentazione della mozione. Qualora il Sindaco non provveda alla convocazione, il Segretario ne avverte il Prefetto e l'organo regionale di controllo.

3. Nel caso che la mozione di sfiducia venga respinta, non può essere presentata una nuova mozione sullo stesso oggetto se non siano trascorsi almeno sei mesi dalla reiezione della precedente, a meno che non sia sottoscritta dalla maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

CAPO III

LA GIUNTA COMUNALE E GLI ASSESSORI

Art. 23

Ruolo e competenze della Giunta

1. La Giunta Comunale collabora con il Sindaco nella definizione dell'iniziativa politico-amministrativa, nell'attuazione degli indirizzi generali enunciati dal Consiglio comunale e nella formulazione di direttive a specificazione degli indirizzi consiliari.

2. La Giunta collabora con il Sindaco nell'iniziativa per le deliberazioni del Consiglio comunale e nella predisposizione della relazione sull'attività svolta.

3. La Giunta assume, ai sensi di legge, tutti gli atti di amministrazione, (...) non riservati dalla legge o dal presente statuto al Consiglio Comunale o non attribuiti al Sindaco, agli organi di decentramento, al Segretario, ed ai funzionari o ai dirigenti/responsabili dei servizi.

4. Inoltre, ha la competenza a assumere gli atti di resistenza in giudizio.

Art. 24

Composizione della Giunta

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero minimo di due assessori e fino al massimo consentito dalla legge. I nomi dei componenti, con l'indicazione di colui al quale è conferita la carica di Vicesindaco, sono comunicati dal Sindaco al Consiglio Comunale nella prima seduta utile, previo deposito dei decreti di nomina presso la segreteria comunale.

2. Solo uno fra i componenti della Giunta, può essere scelto fra i cittadini non facenti parti del Consiglio: in tal caso deve essere in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di Consigliere e la scelta deve essere motivata per professionalità, esperienza, competenza.

3. L'Assessore esterno può partecipare alle sedute del Consiglio ed intervenire nelle discussioni, ma non ha diritto di voto. Egli può essere nominato Vice Sindaco, ma non può convocare il Consiglio

Comunale; in tal caso in assenza del Sindaco, il Consiglio è convocato e presieduto dal Consigliere Anziano.

Art. 25

Comunicazioni del Sindaco al Consiglio comunale sulla composizione ed organizzazione della Giunta

1. Nel decreto di nomina della Giunta comunale il Sindaco, oltre a indicare il componente cui conferisce la carica di Vicesindaco, gli attribuisce le eventuali deleghe ad emanare provvedimenti di competenza sindacale.

2. Qualora successivamente il Sindaco modifichi il riparto degli ambiti di attività definito nel decreto di nomina, o la preposizione degli assessori ovvero revochi la delega eventualmente conferita all'emanazione di provvedimenti, le modifiche vengono comunicate al Consiglio Comunale nella prima seduta utile.

Art. 26

Principi sul funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti anche dai singoli Assessori.

2. Le sedute della Giunta non sono pubbliche e vi deve partecipare, ai fini della loro validità, almeno la maggioranza dei componenti.

3. Al Sindaco ed agli Assessori è vietato dalla legge ricoprire incarichi e assumere consulenze presso Enti, Aziende e Istituzioni o comunque sottoposti al controllo o alla vigilanza del Comune.

4. Tutte le delibere della Giunta sono assunte con votazione palese.

Art. 27

Ruolo e competenze degli assessori

1. Le attribuzioni agli Assessori di competenze, sono conferite con atto del Sindaco e sono revocabili e modificabili in ogni momento.

2. I conferimenti, nonché le eventuali revoche e modifiche, sono notificati e comunicati dal Sindaco al Consiglio nella prima seduta utile.

Art. 28

Revoca di assessori; dimissioni e altre cause di cessazione di assessore

1. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio e provvedendo alla loro sostituzione.

2. I singoli Assessori, oltreché per revoca, cessano dalla carica in caso di morte, dimissioni e decadenza e sono sostituiti con decreto del Sindaco comunicato al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva. Le dimissioni da Assessore devono essere presentate per iscritto e consegnate al Sindaco che le acquisisce agli atti. Esse sono immediatamente efficaci e quindi irrevocabili.

3. Salvo i casi di revoca da parte del Sindaco la Giunta rimane in carica fino alla nuova elezione del Sindaco.

CAPO IV

IL SEGRETARIO COMUNALE

Art. 29

Nomina e competenze del Segretario Comunale

1. Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco da cui dipende funzionalmente ed è scelto tra gli iscritti all'apposito albo.

2. Il Consiglio Comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione associata dell'ufficio del Segretario Comunale.

3. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del Segretario Comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

Art. 30 Attribuzioni gestionali

1. Il Segretario Comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni consultive-referenti e di assistenza giuridico - amministrativa nei confronti del Consiglio, del Sindaco, della Giunta Comunale in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto e ai regolamenti.

2. Esercita inoltre tutte le altre funzioni attribuitegli dalla legge e dai regolamenti nonché quelle conferitegli dal Sindaco.

3. Il Sindaco, previa delibera di Giunta, può attribuire al Segretario Comunale anche le funzioni di Direttore Generale secondo i criteri le modalità e le competenze disciplinate dal regolamento comunale di organizzazione degli uffici e dei servizi.

TITOLO III LA PARTECIPAZIONE

CAPO I Principi generali

Art. 31 Principi

1. Il Comune valorizza le libere forme associative e promuove la partecipazione popolare all'amministrazione comunale, secondo quanto previsto negli articoli seguenti.

Art. 32 Strumenti

1. Al fine di favorire la più ampia partecipazione popolare all'amministrazione comunale e di realizzare il controllo sociale su di essa, il Comune:

* assicura la più ampia informazione circa l'attività comunale;

* attua i principi sul diritto di accesso degli interessati agli atti e ai documenti amministrativi, secondo quanto previsto dal vigente regolamento comunale sul diritto di accesso;

* valorizza il contributo delle associazioni che operano nell'ambito comunale;

* assicura la partecipazione dei cittadini singoli o associati all'azione amministrativa del Comune, anche attraverso istanze, petizioni e proposte;

* favorisce forme di consultazione diretta dei cittadini, nell'ambito del Comune e delle singole frazioni/ località

2. Ciascun elettore può far valere in giudizio le azioni e i ricorsi che spettano al Comune. Salvo il caso di manifesta infondatezza del ricorso, il Comune si costituisce in giudizio, aderendo alle azioni ed ai ricorsi promossi dall'elettore.

CAPO II LE LIBERE FORME ASSOCIATIVE

Art. 33 Libere associazioni

1. Il Comune promuove la partecipazione delle libere associazioni che operino nel territorio comunale all'azione comunale e, particolarmente, valoriz-

za i loro contributi ai fini dell'attività degli organi comunali.

2. Si intendono per libere associazioni quelle forme associative, diverse dai partiti politici, che operino nel territorio comunale perseguendo istituzionalmente scopi di interesse collettivo.

Art. 34 Requisiti delle libere associazioni

Al fine di attuare gli obiettivi richiamati nell'articolo 33, il Comune valorizza le libere associazioni che rispondano ai seguenti requisiti:

- che la forma associativa sia organizzata al suo interno su base democratica,

- che la forma associativa operi attivamente nel territorio comunale;

- che la forma associativa sia costituita in associazione riconosciuta, ovvero sia conforme a quanto previsto dagli articoli 36 e seguenti o 39 e seguenti del codice civile in tema di associazioni non riconosciute o di comitati;

- che la forma associativa abbia tenuto, nel corso del precedente anno solare, almeno un'assemblea degli associati residenti nel Comune;

- che lo scopo sociale, risultante dallo statuto o dall'atto costitutivo della forma associativa, risponda a ragioni di tutela e di promozione di interessi generali o comunque di interessi significativi e rilevanti per la comunità locale.

- Approvino annualmente il bilancio (preventivo e consuntivo).

2. Le suddette forme associative sono tenute a depositare in Comune:

a) copia degli atti costitutivi e statutari;

b) copia dei bilanci preventivi-consuntivi, con cadenza annuale;

c) indicazione di un recapito;

d) indicazione di un nominativo, di un referente residente nel Comune.

Art. 35 Rapporti con il Comune

1. Le forme associative come sopra individuate possono, nell'ambito dei rispettivi scopi sociali:

- avanzare istanze, petizioni e proposte al Consiglio, alla Giunta o al Sindaco, per l'adozione di atti o per l'assunzione di iniziative spettanti a tali organi;

- le istanze, petizioni e proposte sono presentate con le modalità di cui ai successivi artt. del Capo V;

- esercitare il diritto di accesso ai documenti e agli atti amministrativi ai sensi delle norme del presente statuto e delle norme regolamentari in materia.

2. Le forme associative e quelle equiparate possono chiedere, in relazione alle materie inerenti al proprio scopo sociale, che propri rappresentanti si incontrino con il Sindaco o con la Giunta per esaminare questioni o per manifestare il punto di vista della forma associativa rispetto ad atti o iniziative comunali.

Art. 36 Altre forme associative

1. Le forme associative, non aventi i requisiti di cui agli articoli precedenti possono rivolgere istanze ai sensi dell'articolo 53;

Art. 37

Partecipazione alla gestione dei servizi

1. Il Comune favorisce la partecipazione attiva dei cittadini singoli o associati, e in particolare delle associazioni di volontariato, ai servizi d'interesse collettivo.

2. Fermo restando che tale partecipazione non deve comportare spese aggiuntive per il Comune, il Comune attua il principio sancito nel comma 1, consentendo, secondo le modalità disciplinate da apposito regolamento o specifiche convenzioni, l'uso di locali comunali per assemblee e riunioni, per coordinare la loro azione con quella del Comune, la consultazione delle associazioni di volontariato e delle associazioni di utenti quando debbano essere assunte iniziative correlate al settore di loro attività.

TITOLO III

LE CONSULTAZIONI DIRETTE DEI CITTADINI

Art. 38

Consultazioni

1. Il Sindaco, sentita la Giunta o su determinazione del Consiglio, assunta anche in base a richiesta di cittadini, indice consultazioni della popolazione, convocando l'assemblea dei cittadini residenti nel Comune per l'esame di proposte di deliberazione inerenti all'adozione o abrogazione di atti di competenza del Consiglio o della Giunta o per l'esame di interventi da attuare.

Art. 39

Modalità per la convocazione

1. Il Sindaco convoca l'assemblea dei cittadini mediante avviso, da depositare presso la segreteria comunale e da affiggersi nei luoghi pubblici, nel quale sono indicati l'ora e il luogo della riunione e gli oggetti da esaminare nell'assemblea.

2. L'avviso rimane depositato presso la segreteria comunale e affisso all'albo pretorio e in luoghi pubblici nel territorio del Comune almeno quindici giorni prima dell'assemblea.

3. Nei tre giorni precedenti la documentazione relativa agli oggetti da trattare nell'assemblea è messa a disposizione dei cittadini presso la segreteria comunale.

Art. 40

Disciplina dell'assemblea

1. All'assemblea possono partecipare attivamente solo i cittadini residenti nel Comune che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età; non sono ammesse deleghe.

2. Il Sindaco, anche attraverso propri incaricati, può richiedere a chi partecipi all'assemblea di documentare il possesso dei requisiti indicati al comma 1.

3. Le persone che non siano nel possesso dei requisiti indicati al comma 1 possono solo assistere all'assemblea, senza prendere la parola e/o senza esprimere voto.

4. Il Sindaco può invitare tecnici o altre persone qualificate a riferire all'assemblea in merito agli oggetti della convocazione.

5. Il Sindaco presiede l'assemblea ed esercita i relativi poteri di polizia, anche attraverso il personale di vigilanza municipale. Un membro dell'assemblea, designato dal Sindaco o da lui delegato, redige un verbale sintetico dell'assemblea, riportan-

do i contenuti essenziali degli interventi e l'esito delle eventuali votazioni.

6. Il verbale sarà depositato in Comune, e ne potrà essere rilasciata copia a chiunque vi abbia interesse.

Art. 41

Determinazioni dell'assemblea

1. Nel corso dell'assemblea possono essere discusse solo proposte e questioni indicate nell'avviso di convocazione di cui all'articolo 39.

2. L'assemblea può votare sulle proposte di deliberazione solo se risulti presente almeno un numero di cittadini, in possesso dei requisiti indicati all'articolo 40, comma 1, non inferiore al 20% degli iscritti nelle liste elettorali del Comune.

3. L'assemblea assume le sue determinazioni con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Art. 42

Effetti delle decisioni dell'assemblea

1. Le determinazioni dell'assemblea non hanno effetti vincolanti nei confronti degli organi comunali.

2. Tuttavia, nel caso che l'assemblea abbia accolto una proposta di deliberazione il Sindaco è tenuto a porla in discussione in Consiglio comunale o in Giunta, secondo le rispettive competenze, entro 60 e 30 giorni dalla data di svolgimento dell'assemblea.

Art. 43

Assemblee limitate a categorie dei cittadini

1. Le disposizioni degli articoli precedenti, in quanto applicabili, valgono anche nel caso di assemblee limitate a categorie particolari di cittadini (particolari condizioni per stato sociale, età, collocazione territoriale ecc).

2. Tali assemblee possono essere indette dal Sindaco solo per l'esame di questioni o di proposte che riguardino in modo particolare le categorie consultate.

3. L'assemblea può votare sulle proposte se risulti presenti almeno un numero di cittadini non inferiore al 20% della categoria particolare.

Art. 44

Altre consultazioni

1. Il Consiglio comunale o il Sindaco, sentita la Giunta, possono disporre forme di consultazione diretta dei cittadini per acquisire elementi di valutazione su atti o interventi di competenza del Comune.

2. Tali consultazioni si svolgono nella forma di sondaggi, raccolte di firme ed altre modalità analoghe, e possono comportare anche l'espressione di voti per corrispondenza. Nel caso di consultazioni su questioni relativi a servizi pubblici a domanda individuale, la consultazione può essere estesa, oltre che ai cittadini residenti nel Comune, agli altri utenti del servizio.

3. L'esito della consultazione non ha effetti vincolanti nei confronti degli organi del Comune.

CAPO IV

CONSULTAZIONI REFERENDARIE

Art. 45

Referendum consultivo

1. Per realizzare la consultazione della cittadinanza su questioni di rilevante interesse per lo svi-

luppo economico e sociale della comunità locale, può essere effettuato un referendum consultivo.

2. Il referendum viene indetto, di regola, per consultare, su una questione determinata, gli elettori dell'intero Comune. Nel caso di questioni che riguardino in modo esclusivo una singola frazione, può essere indetto un referendum riservato agli elettori residenti in quella frazione/località.

Art. 46 Oggetto

1. Il referendum riguarda la proposta di adozione di un determinato atto di competenza del Consiglio comunale o la proposta di abrogazione di un atto adottato dal Consiglio comunale.

2. Non sono ammessi referendum che propongano l'abrogazione di delibere concernenti i bilanci, i tributi locali, l'assunzione di mutui, il piano regolatore generale, le questioni in materia statutaria, nonché in materia amministrativa vincolate da leggi statali o regionali.

3. Le consultazioni referendarie non possono avere luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali. Non possono altresì, essere indetti i referendum su materie già oggetto di consultazioni referendarie nell'ultimo quinquennio.

Art. 47 Proposta

1. Soggetti promotori di referendum possono essere:

- a) il 35% per cento del corpo elettorale;
- b) Il Consiglio Comunale

2. Il Consiglio comunale fissa nel Regolamento i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

Art. 48 Quesito

1. La proposta di referendum contiene l'enunciazione del quesito da sottoporre all'elettorato, costituito dagli iscritti nelle liste elettorali del Comune. Il quesito riguarda un singolo oggetto; è formulato in modo univoco e chiaro ed in termini che consentano ai cittadini una risposta esprimibile con "sì" o "no".

Art. 49 Esito

1. La proposta di referendum si intende accolta quando essa abbia riportato il voto favorevole della maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto.

Art. 50 Effetti

1. L'accoglimento di una proposta di referendum non ha effetti vincolanti nei confronti del Consiglio comunale. Tuttavia il Sindaco è tenuto a porla in discussione in Consiglio comunale entro 60 giorni dalla proclamazione dell'esito del referendum.

Art. 51 Disciplina del referendum

1. Con regolamento sono disciplinate le modalità di raccolta delle firme e di valutazione della loro regolarità, di indizione dei comizi, di costituzione

dei seggi elettorali e di svolgimento delle operazioni di voto.

2. I referendum si svolgono in un'unica tornata annuale nel periodo indicato dal regolamento.

CAPO V ALTRE FORME DI PARTECIPAZIONE

Art. 52 Istanze, petizioni e proposte

1. I cittadini singoli e associati possono avanzare istanze, petizioni e proposte agli organi del Comune, al fine di promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi, con l'osservanza delle seguenti disposizioni:

2. Le istanze, petizioni e proposte sono indirizzate al Sindaco, che ne cura la trasmissione agli organi competenti.

Art. 53 Istanze

1. Chiunque, singolo o associato, può rivolgere al Sindaco interrogazioni in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa.

2. Il Sindaco provvede a rispondere entro 30 giorni dal suo ricevimento al protocollo.

Art. 54 Petizioni

1. Le petizioni consistono in richieste scritte, presentate da un numero di elettori del Comune pari ad almeno il 20%, dirette a porre all'attenzione degli organi comunali questioni di interesse generale.

2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'Amministrazione.

3. Le petizioni sono inoltrate al Sindaco il quale, entro 60 giorni dal loro ricevimento al protocollo, le assegna in esame all'organo competente.

4. Il contenuto della decisione dell'organo competente è comunicato al primo sottoscrittore ed è pubblicizzato con affissione all'Albo Pretorio e in altri spazi pubblici, in modo tale da permetterne la conoscenza a tutti i firmatari che risiedono nel territorio del Comune.

Art. 55 Proposte

1. Le proposte consistono in richieste scritte, presentate da un numero di cittadini pari ad almeno il 30% degli elettori del Comune per l'adozione da parte del competente organo di un testo di deliberazione, rispondente ad un interesse collettivo. Le proposte di deliberazione devono essere sufficientemente dettagliate in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto e sul suo contenuto dispositivo;

2. Il Sindaco cura che siano acquisiti sulla proposta i pareri previsti dal T.U. 267/2000 e pone in discussione la proposta in Consiglio comunale o in Giunta rispettivamente entro 60 e 30 giorni dal suo ricevimento.

3. Le determinazioni relative alle proposte di delibere di cui al presente articolo sono pubblicate all'albo Pretorio ed in altri spazi pubblici e sono comunicate al primo firmatario della proposta.

Art. 56 Disposizioni comuni

1. Degli atti o degli interventi posti in essere dagli organi comunali in esito alle istanze, alle peti-

zioni e alle proposte il Sindaco dà notizia per iscritto al primo sottoscrittore.

Art. 57

Diritto generale d'istanza

1. La disciplina prevista negli articoli precedenti è dettata con piena salvezza del diritto generale d'istanza riconosciuto ai cittadini singoli o associati dalle leggi vigenti.

TITOLO IV
ORGANIZZAZIONE

CAPO I

ORGANIZZAZIONE OGGETTIVA

Art. 58

Principi organizzativi

1. L'organizzazione del Comune è progettata considerando la natura delle funzioni svolte, le caratteristiche dei servizi erogati e degli obiettivi della programmazione pluriennale.

2. I criteri ispiratori della organizzazione del lavoro sono:

- a) la valorizzazione delle professionalità;
- b) l'individuazione di chiare responsabilità gestionali;
- c) la flessibilità negli assetti organizzativi;
- d) la semplificazione delle procedure;
- e) l'assegnazione del personale sulla base delle effettive necessità.

Art. 59

Rapporti tra gli organi di governo e l'apparato amministrativo

1. Le strutture funzionali del Comune operano nell'ambito degli indirizzi e delle direttive degli organi di governo del Comune e la loro attività è sottoposta a forme di vigilanza e controllo da parte dei medesimi.

2. In particolare il Consiglio comunale determina gli indirizzi programmatici di ordine generale e i criteri generali di organizzazione; la Giunta definisce gli indirizzi gestionali e le norme regolamentari nelle materie organizzative; il Sindaco sovrintende al buon funzionamento degli uffici, impartisce al segretario comunale e ai responsabili dei servizi le direttive del caso, tenendo conto degli indirizzi consiliari e di giunta, e vigila sulla loro applicazione. Gli indirizzi e le direttive devono comunque rispettare l'autonomia tecnica e la professionalità del personale, il quale, nel caso in cui ritenga illegittime le direttive, ovvero lesive del principio di cui all'articolo 107 T.U. 267/2000, può motivatamente richiedere la loro conferma per iscritto.

3. L'attività delle strutture funzionali è sottoposta a forme di vigilanza ed a riscontri di efficienza e di economicità gestionale a cura del Sindaco e, per le rispettive competenze, del segretario e dei responsabili dei servizi, anche ai fini della valutazione del personale e dell'assegnazione di benefici economici di rendimento.

Art. 60

Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi

1. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi determina, in conformità alle leggi, al presente statuto, ai criteri generali deliberati dal Consiglio e tenuto conto dei contratti collettivi di lavoro per il comparto, i moduli organizzativi

dell'ente, i compiti delle strutture organizzative, i meccanismi del loro funzionamento e correlazione.

2. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi è approvato dalla Giunta.

3. Nel rispetto delle leggi in vigore, il regolamento uffici e servizi può prevedere che al gestione dei servizi sia assegnata a singoli componenti dell'organo esecutivo.

CAPO II
ORGANIZZAZIONE SOGGETTIVA

Art. 61

Contratti a termine di diritto privato

1. Nei limiti di legge e con le modalità previste dal regolamento, la copertura di posti di organico di alta specializzazione o di funzionario/responsabile dei servizi, può avvenire mediante la stipula di contratti a tempo determinato.

2. L'assunzione di personale dirigenziale/responsabile dei servizi o di alta specializzazione, nei limiti di legge e con i criteri previsti dal regolamento, può avvenire anche al di fuori della previsione della dotazione organica. I contratti di cui al presente comma non possono avere durata superiore al mandato del Sindaco.

Art. 62

Contratti di prestazione d'opera

1. Per lo svolgimento di attività di contenuto professionale o di peculiare qualificazione ovvero in casi di particolare necessità, il Comune può stipulare contratti di prestazione d'opera, ai sensi degli articoli 2222, 2229 e seguenti del codice civile.

2. Tali contratti devono connettersi allo svolgimento di una specifica ed individuata attività, essere limitati nel tempo.

CAPO III
ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI

Art. 63

Principi di organizzazione dei servizi pubblici municipali

1. Il Comune organizza la gestione dei servizi pubblici resi alla collettività secondo il criterio di congruenza tra la natura del servizio e la tipologia delle prestazioni da un lato e la forma organizzatoria dall'altro, e secondo i principi di efficienza, efficacia ed economicità.

2. La gestione dei pubblici servizi locali è informata ai criteri di efficienza nell'organizzazione della produzione delle prestazioni, di efficacia qualitativa e quantitativa della loro erogazione e dell'economicità operativa. 3. I servizi gestiti con diritto di privata sono stabiliti dalla legge.

Art. 64

Forme di gestione

1. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente Statuto.

2. Per i servizi da gestire in forma imprenditoriale la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione o in appalto, costituzione di Azienda, di Consorzio, di Società per azioni o di Società a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, costituite o partecipate dall'Ente Locale qualora sia opportuna, in relazione alla natura o

all'ambito territoriale del servizio da erogare, la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

3. Per gli altri servizi la comparazione viene effettuata tra la gestione attraverso, la costituzione di Istituzione, l'affidamento in appalto o in concessione, nonché tra la forma singola o quella associata mediante convenzione, unione di Comuni, ovvero Consorzio.

4. Il Comune può partecipare a società di capitali, a prevalente capitale pubblico per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al Comune. Il Comune può altresì dare impulso a partecipare, anche indirettamente ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

5. La gestione in economia è effettuata di norma quando non siano convenientemente utilizzabili altre forme di gestione.

Art. 65

Gestione in economia dei servizi pubblici

1. Sono gestiti in economia i servizi pubblici non comportanti un'organizzazione complessa e non aventi, per la tipologia delle prestazioni erogate, necessità di utilizzo di moduli produttivi.

2. La gestione in economia è operata secondo le discipline proprie dell'esercizio delle funzioni del Comune e della sua organizzazione.

Art. 66

Affidamento in concessione a terzi

1. I servizi che, per loro natura e per la tipologia delle prestazioni, non richiedano in modo periodico l'emanazione di indirizzi e direttive da parte del Comune e che, al contempo, richiedano un'organizzazione aziendale e i moduli dell'azione propri dei soggetti di diritto comune possono essere gestiti mediante concessione a terzi.

2. La scelta del concessionario, salve restando le disposizioni di leggi speciali, è operata preferibilmente previo confronto comparativo tra i più interessanti, i quali, all'uopo invitati, presentano (se richiesto) un proprio progetto tecnico e finanziario di gestione del servizio.

3. Ove economie di scala lo rendano opportuno, il Comune può stipulare convenzioni di cui all'articolo 30 T.U. EE.LL. al fine di affidare congiuntamente concessioni di pubblici servizi a terzi.

Art. 67

Aziende speciali. Struttura delle stesse

1. Il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale e ne approva lo statuto.

2. Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

4. Lo statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.

5. Sono organi delle aziende speciali il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Direttore e il Collegio dei Revisori.

6. Il Presidente e gli Amministrazioni delle aziende speciali sono nominati dal Sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a Consigliere comunale dotate di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.

7. Il Direttore è assunto per pubblico concorso, salvo i casi previsti dal T.U. 2578/25 in presenza dei quali si può procedere alla chiamata diretta.

8. Il Consiglio Comunale provvede alla nomina del collegio dei revisori dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'Amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per le funzioni di beni o servizi.

9. Il Consiglio Comunale approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

10. Gli amministratori delle aziende speciali possono essere convocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'Amministrazione approvate dal Consiglio Comunale.

Art. 68

Aziende Consortili/Consorzi

Il Comune affida a Consorzi con la Provincia e con altri Comuni la gestione, in forma aziendale, dei servizi pubbliche che richiedano per la natura del servizio e la tipologia delle prestazioni da erogare, un'organizzazione imprenditoriale connessa a significative e permanenti interrelazioni con l'Amministrazione.

Art. 69

Criteri per l'adesione a Consorzi. Rapporti finanziari con il Consorzio

1. Ai fini della sua adesione a un Consorzio, il Comune verifica che la disciplina istituzionale del Consorzio sia conforme ai seguenti principi:

* lo svolgimento dell'attività consortile si informi ai criteri della corretta gestione aziendale e della efficienza nell'erogazione dei servizi, sia per quanto concerne la gestione complessiva, sia per quanto concerne la gestione di ogni singolo servizio;

* i rapporti finanziari fra il Consorzio e gli enti consorziati siano adeguati ai criteri indicati nell'articolo seguente * sia assicurato al Comune almeno un livello minimo di servizi, non modificabile senza previa intesa con il Comune stesso.

2. L'adesione a un Consorzio è deliberata dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei consiglieri in carica. Unitamente allo statuto del Consorzio, il Consiglio comunale approva la convenzione, che disciplina gli obblighi e le garanzie reciproci degli enti consorziati.

3. Il Comune, quando aderisce al Consorzio, conferisce la propria quota di fondo di dotazione, determinata conformemente alle previsioni dello statuto consortile e della convenzione.

Art. 70

Società a partecipazione comunale

1. I servizi pubblici aventi le caratteristiche indicate all'articolo 68 (Aziende Consortili), per i cui

assetto patrimoniali e gestionali sia proficua la partecipazione anche di privati o comunque utile la forma societaria, sono gestiti mediante Società per azioni o Società a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale.

2. L'azionario pubblico è articolato tra il Comune ed altri enti locali, riuniti per quanto possibile da un patto di sindacato azionario di voto che garantisca il governo dell'indirizzo strategico e gestionale della società.

3. Il Comune può altresì partecipare a società di capitali che non gestiscano pubblici servizi, ma che comunque abbiano come scopo sociale l'esercizio di attività nelle materie d'interesse comunale, senza i vincoli e le limitazioni di cui ai precedenti commi del presente articolo.

Art. 71

Istituzioni

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del Comune privi di personalità giuridica, ma dotate di autonomia gestionale.

2. Sono organismi delle istituzioni il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Direttore.

3. Gli organi dell'istituzione sono nominati dal Sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'Amministrazione.

4. Il Consiglio Comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'Amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

5. Il Consiglio di Amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel regolamento.

6. Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione.

Art. 72

Istituzioni Consortili: disciplina

1. Il Comune, al fine di garantire l'uniformità di erogazione e la realizzazione di opportune economie di scala, può provvedere alla gestione dei servizi sociali rivolti alla persona, senza rilevanza imprenditoriale, partecipando a Consorzi tra enti locali per la loro gestione attraverso istituzioni consortili. 1. Ai fini dell'adesione a Consorzi per la gestione di servizi in forma di istituzione consortile si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni degli articoli precedenti relativi ai Consorzi. (Art. 69 e seguenti dello Statuto).

TITOLO V

FORME COLLABORATIVE E ASSOCIATIVE

Art. 73

Criteri generali

1. Il Comune può ricorrere alla gestione associata di funzioni o di servizi di competenza comunale mediante le forme associative previste dalla legge cui si rimanda ai fini della loro costituzione.

2. Ne presente titolo si tratterà solo delle forme collaborative per le quali necessita disciplinare le li-

nee generali, non escludendo che il Comune possa ricorrere comunque a tutte le forme associative previste dalla legge

Art. 74

Convenzioni per la gestione dei servizi

1. Il Consiglio comunale coordina, mediante convenzione, l'erogazione dei servizi nel territorio del Comune con l'erogazione dei servizi da parte di altri Comuni.

2. Il Consiglio comunale può deliberare la stipulazione di convenzioni con altri Comuni o con la Provincia per la gestione di servizi in forma associata: Le convenzioni possono riguardare la gestione di servizi nell'intero territorio del Comune, ovvero in alcune parti soltanto di esso.

3. Il comune può stipulare convenzioni anche per la costituzione di uffici comuni con le modalità previste dalla legge.

Art. 75

Convenzioni per l'utilizzazione di uffici comuni.

CONVENZIONI PER L'UTILIZZAZIONE DI UFFICI DELLA PROVINCIA O DI ALTRI COMUNI

1. Il Comune, previa delibera dell'organo competente può deliberare la stipulazione di apposite convenzioni per l'utilizzazione di uffici della Provincia o di altri Comuni, specie quando vi sia necessità di ricorrere a strutture tecniche particolarmente qualificate o che il Comune non abbia convenienza o possibilità di istituire.

1. Nella convenzione sono fissati:

- a) la durata del rapporto
- b) le modalità secondo cui l'ufficio della Provincia o del Comune sarà richiesto di intervenire o di prestare comunque la sua attività;
- c) l'eventuale disponibilità minima che dovrà essere garantita al Comune
- d) gli oneri finanziari a carico del Comune.

CONVENZIONI PER UTILIZZO UFFICI COMUNALI DA PARTE DELLA PROVINCIA O DI ALTRI COMUNI

1. Il Comune può consentire, previa delibera dell'organo competente, l'utilizzazione dei suoi uffici da parte della Provincia o di altri Comuni, sulla base di una apposita convenzione, previa verifica della compatibilità di tale utilizzo con le esigenze proprie del Comune.

2. Nella convenzione sono fissati:

- a) la durata del rapporto;
- b) le modalità secondo cui l'ufficio comunale sarà richiesto di intervenire o di prestare comunque la sua attività a favore della Provincia o di altri Comuni;
- c) l'entità dell'impegno dell'ufficio comunale che dovrà essere destinata alla Provincia o agli altri Comuni;
- d) gli oneri finanziari a carico della Provincia o degli altri Comuni, determinati tenendo conto della quota di costo gravante sul Comune per le strutture e il personale messo a disposizione, commisurata all'entità dell'impegno presumibile a favore della Provincia o degli altri Comuni.

Art. 76

Consorzi

1. Per quanto concerne la costituzione di Consorzi per aziende o istituzioni si applica l'articolo 68 e 69..

Art. 77

Accordi di programma

1. Il Comune, per la definizione e la realizzazione di opere e di interventi che richiedono un coordinamento con i Comuni ed altri soggetti pubblici, può promuovere accordi di programma aventi, quale primo atto, l'indizione di una Conferenza preliminare dei rappresentanti delle Amministrazioni interessate.

2. L'organo comunale competente in relazione all'oggetto dell'accordo di programma definisce gli indirizzi ai quali il rappresentante del Comune deve attenersi ai fini dell'accordo.

Art. 78

Conferenze di servizi

1. Nel caso che sia richiesta la partecipazione del Comune o di un suo organo ai fini di una conferenza di servizi, l'organo comunale competente in relazione all'oggetto della conferenza identifica chi debba rappresentare il Comune nella stessa e definisce gli indirizzi cui egli deve attenersi.

Art. 79

Salvezza di discipline speciali

1. La disciplina prevista negli articoli 74, 75, 76, 77 e 78 è formulata con piena salvezza delle leggi statali o regionali che prevedano forme particolari di convenzioni, di Consorzi, di accordi di programma o di conferenze di servizi.

TITOLO VI

L'AZIONE AMMINISTRATIVA

CAPO I

I REGOLAMENTI

Art. 80

I Regolamenti Comunali

1. Nel rispetto della legge e del presente Statuto, vengono emanati regolamenti per l'organizzazione ed il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio delle funzioni.

2. I regolamenti comunali sono soggetti alle seguenti limitazioni:

a) non possono contenere disposizioni in contrasto con le norme ed i principi costituzionali, con le leggi e regolamenti comunitari, statali e regionali e con il presente Statuto;

b) la loro efficacia è limitata nell'ambito comunale;

c) devono avere carattere di generalità;

d) non possono avere efficacia retroattiva, salvo i casi di deroga espressa dal Consiglio Comunale, motivata da esigenze di pubblico interesse o da previsione normativa.

3. Il Regolamento del Consiglio è approvato entro 6 mesi dall'entrata in vigore del presente Statuto.

Art. 81

Formazione e pubblicazione dei regolamenti comunali

1. I Regolamenti sono adottati dal Consiglio, salvo i casi, in cui la competenza è attribuita direttamente alla Giunta della Legge o dal presente Statuto.

2. I regolamenti comunali sono pubblicati e resi pubblici mediante affissione all'albo pretorio per 15

giorni consecutivi unitamente alla deliberazione di approvazione (art. 124 T.U.).

3. Resta ferma ogni altra forma di pubblicazione prevista da leggi specifiche.

4. La raccolta dei regolamenti del Comune, è liberamente consultabile, senza alcuna formalità, da chiunque ne faccia richiesta anche solo verbale.

CAPO II

DISPOSIZIONI DIVERSE

Art. 82

I Pareri

1. La Giunta ed il Consiglio assumono le deliberazioni di loro competenza sulla base di proposte corredate, dei pareri prescritti dalla Legge.

2. La Giunta ed il Consiglio, ove intendano discostarsi dalla proposta adottano una nuova proposta sulla quale deliberano dopo aver rinnovato, entro i termini previsti dal regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, l'acquisizione dei pareri prescritti. Si prescinde da tale rinnovazione per le modificazioni tendenti ad adeguare la deliberazione al contenuto dei pareri resi sulla relativa proposta.

3. Restano fermi gli altri pareri obbligatori per legge.

4. Il Sindaco può sempre richiedere i pareri di cui al comma 1 sugli atti di sua competenza.

5. I pareri facoltativi sono richiesti quando sussistano specifiche ragioni che ne rendano opportuna l'assunzione.

Art. 83

Concessione di ausili finanziari

1. Il Comune può erogare alle associazioni ed enti, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.

2. Il Comune, può altresì, mettere a disposizione delle associazioni, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.

3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'ente è stabilita in apposito regolamento.

TITOLO VII

ACCESSO AGLI ATTI E DIRITTO ALLE INFORMAZIONI

Art. 84

Esercizio del diritto di accesso

1. Al fine di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa del Comune, è garantito l'esercizio del diritto di accesso agli atti emanati dagli organi comunali.

2. Ai soggetti che ne abbiano interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti è inoltre assicurato il diritto di accesso ai documenti amministrativi relativi agli atti emanati dal Comune. Il medesimo diritto è assicurato anche alle libere forme associative previste dall'art. 34 dello statuto, in relazione al loro scopo sociale, ed a quelle ad esse equiparate.

3. Il diritto si esercita mediante visione degli atti e dei documenti ed estrazione di loro copia. La richiesta di visione e copia è soddisfatta dal Comune temperando gli interessi giuridicamente rilevanti del richiedente con le esigenze di funzionalità e buon andamento dell'amministrazione.

4. Il Regolamento comunale per l'accesso disciplina le modalità per l'esercizio del diritto.

Art. 85

Limitazioni al diritto di accesso

1. Oltre agli atti e ai documenti coperti da segreto o divieto di divulgazione per espressa indicazione di legge, con regolamento sono determinate le categorie di atti e documenti per i quali il diritto di accesso può essere limitato o temporaneamente rinviato in quanto la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi o delle imprese ovvero l'imparzialità e il buon andamento dell'amministrazione.

2. Il diritto della riservatezza delle persone è tutelato dal regolamento con particolare riguardo agli atti e ai documenti concernenti le condizioni di salute, quelle personali e familiari e quelle economiche.

3. Per assicurare il diritto alla riservatezza possono essere stabilite limitazioni al diritto di accesso agli atti e ai documenti prevedendo la loro esibizione parziale o in forma aggregata, e con esclusione della possibilità di individuazione dei soggetti interessati.

Art. 86

Diritto alle informazioni

1. Ai sensi dell'art. 10 c.1 T.U. 267/2000 tutti gli atti dell'amministrazione comunale sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del sindaco che ne vieti l'esibizione, conformemente a quanto previsto dal regolamento, in quanto la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi o delle imprese.

2. Gli atti dell'amministrazione per i quali la legge prevede la pubblicazione sono pubblicati all'Albo Pretorio e, quando occorre garantirne la massima diffusione, negli appositi spazi pubblici.

3. L'affissione viene curata dal Segretario Comunale che si avvale di un messo e, su attestazione di questi, certifica l'avvenuta pubblicazione.

TITOLO VIII

BILANCI E CONTABILITA'

Art. 87

Regolamento di contabilità

1. Ferme restando le disposizioni di legge relative agli ordinamenti contabili degli enti locali, la disciplina del bilancio pluriennale di previsione, di quello annuale di previsione, del conto consuntivo, delle entrate e delle uscite, della gestione delle risorse e degli impieghi, dei controlli di gestione tanto finanziari che economici, dei contratti, dell'amministrazione del patrimonio e della responsabilità per danni derivanti all'amministrazione è disposta mediante il regolamento di contabilità del Comune.

2. Il regolamento di contabilità si ispira comunque ai principi di chiarezza contabile, di possibilità permanente di riscontri, di tempestività delle operazioni e di trasparenza ed economicità..

CAPO I

LA GESTIONE CONTABILE E PATRIMONIALE

Art. 88

Beni comunali

1. I beni del Comune sono costituiti dal demanio e dal patrimonio.

2. Il demanio e il patrimonio del Comune è costituito dai beni immobili e mobili appartenenti allo stesso ed è disciplinato dalle disposizioni legislative che concernono tali beni. 3. Il Comune provvede alla gestione del proprio demanio e patrimonio, avendo cura di mantenerne la miglior conservazione possibile e di utilizzare i beni destinati a funzioni pubbliche nel modo più coerente con le stesse e quelli destinati a reddito in modo economico.

3. 1 beni del Comune sono iscritti quanto alla consistenza ed al valore negli inventari di cui al regolamento di contabilità, che sono periodicamente aggiornati sulla base delle vigenti norme di contabilità pubblica per gli EE.LL.

Art. 89

Entrate ed uscite del Comune

1. Le risorse del Comune sono costituite dalle entrate previste dall'articolo 165 C.3 T.U. 267/2000 e dalle sue eventuali modificazioni ed integrazioni.

2. Le uscite del Comune sono costituite dalle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni e per il conseguimento dei pubblici interessi la cui cura spetti al Comune; esse si articolano in spese correnti e spese d'investimento.

3. Il Comune osserva, per la gestione dell'entrata e della uscita, le disposizioni legislative e regolamentari in materia ed i principi di efficienza dell'azione contabile, della coerenza economica e finanziaria e della riscontrabilità dell'efficacia della spesa.

Art. 90

Bilancio pluriennale e coordinamento con la programmazione

1. Il Comune adotta, in coerenza temporale con il bilancio pluriennale della Regione Piemonte, un bilancio pluriennale.

2. Il bilancio pluriennale del Comune rappresenta il quadro delle risorse di cui si prevede la disponibilità nel periodo considerato per il conseguimento degli interessi pubblici affidati all'ente, coerentemente con le scelte dei piani e programmi comunali; esso costituisce il riscontro di copertura finanziaria di nuove e maggiori spese a carico di esercizi futuri.

3. Il bilancio pluriennale è lo strumento di programmazione economico-finanziaria e si coordina con gli atti di piano e programma del Comune, nonché con i loro progetti attuativi.

4. Il bilancio pluriennale, aggiornato annualmente in occasione dell'approvazione del bilancio annuale, è elaborato in termini di competenza; il bilancio pluriennale deve chiudere in pareggio.

5. Il bilancio pluriennale, è approvato dal Consiglio Comunale, nei modi e con le forme di legge e di statuto, su proposta della Giunta Comunale.

Art. 91

Bilancio preventivo annuale

1. Il bilancio annuale di previsione rappresenta il quadro delle risorse che si prevede saranno disponibili per gli impieghi nel periodo dall'1 gennaio al 31 dicembre di ciascun anno, costituente l'esercizio.

2. Il bilancio di previsione è formato secondo i principi dell'unità, annualità, universalità e integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità.

3. Il bilancio annuale di previsione, accompagnato da una relazione revisionale e programmatica, dalla relazione del revisore dei conti ed altri allegati

ti di legge, è approvato dal consiglio comunale, nei modi e con le forme di legge e di statuto, su proposta della Giunta Comunale.

4. Il bilancio è redatto in modo da consentire la lettura per programmi, servizi e interventi. Allo stesso sono allegati eventuali documenti specifici previsti dal regolamento di contabilità.

Art. 92

Rendiconto consuntivo annuale e riscontri. Attività finanziaria del Comune.

1. I risultati della gestione del bilancio annuale di previsione sono riassunti e dimostrati annualmente nel rendiconto, che si compone del conto di bilancio, del conto economico e del conto patrimoniale e del prospetto dimostrativo dei risultati di gestione.

2. Al rendiconto sono allegati i dati e i documenti previsti dall'ordinamento contabile, nonché gli altri documenti previsti dal regolamento di contabilità.

3. Il rendiconto, accompagnato da una relazione illustrativa della Giunta che esprime le valutazioni dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenute e dalla relazione del Revisore dei conti, è approvato dal Consiglio comunale, nei modi e con le forme di legge e di regolamento, su proposta della Giunta comunale.

4. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge, il Comune istituisce, sopprime e regola imposte, tasse e tariffe.

5. La potestà impositiva in materia tributaria viene svolta dal Comune nel rispetto dei principi della Legge 212/2000 e ss.mm. e ii., mediante adeguamento dei relativi regolamenti e atti amministrativi.

CAPO II

VERIFICHE E CERTIFICAZIONI

Art. 93

Il revisore dei conti

1. Il Consiglio Comunale elegge, il revisore dei conti, secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. Il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. Il revisore collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze di gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma il revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il revisore ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.

6. Il revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

Al revisore dei conti possono essere affidate le ulteriori funzioni relative al controllo di gestione purché le stesse non siano incompatibili con le funzioni di controllo e di indirizzo.

Art. 94

Controllo economico della gestione

1. I Responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati a eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio agli obiettivi fissati dalla Giunta ed agli indirizzi degli organi politici.

2. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso al Sindaco che, se del caso, ne riferisce al Consiglio o alla Giunta per eventuali provvedimenti di competenza.

CAPO III

CONTRATTI E CONVENZIONI

Art. 95

principi in materia di contratti

1. Il regolamento in materia di contratti disciplina l'attività contrattuale del Comune informandosi ai seguenti principi direttivi:

a) ai contratti del Comune si applicano le norme di diritto comune, con l'osservanza delle disposizioni pubblicistiche in materia;

b) la stipula dei contratti deve esser preceduta da apposita determinazione del responsabile del procedimento di spesa contenente quanto previsto dalla legge.

2. Nel rispetto di quanto disposto dalla legge, le norme relative ai procedimenti negoziali sono stabilite anche nei Regolamenti comunali specifici.

Art. 96

Tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'ente settimanalmente;

c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilanci e dei fondi di cassa disponibili;

d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

I rapporti del Comune con il Tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

TITOLO XI

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 97

Efficacia dello statuto

1. Lo Statuto comunale entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio dell'ente.

2. Le disposizioni del presente statuto prevalgono su ogni altra diversa disposizione normativa e sono immediatamente applicabili anche in assenza dei regolamenti in esse richiamati.

TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

(omissis)

La Giunta comunale

Ad unanimità di voti espressi in forma di legge

delibera

Comune di Cambiano (Torino)

Deliberazione della Giunta comunale n. 24 del 15.2.2002. Servizio acquedotto fognatura e depurazione - Adeguamento tariffe dal 1° gennaio 2002 in esecuzione della deliberazione C.I.P.E. 4 aprile 2001, n. 52

Di provvedere alla revisione delle tariffe acquedotto, con decorrenza 1° gennaio 2002, a recepimento delle direttive previste nella deliberazione C.I.P.E. 4 aprile 2001, n. 52, come segue:

Uso domestico (scaglioni annuali di consumo)

Da 0 a 50 mc.	euro 0,121367/mc. (L. 235/mc.) min. impegnato
Da 51 a 80 mc.	euro 0,121367/mc. (L. 235/mc.)
Da 81 a 120 mc.	euro 0,222076/mc. (L. 430/mc.)
Da 121 a 180 mc.	euro 0,263393/mc. (L. 510/mc.)
Da 181 a 240 mc.	euro 0,302127/mc. (L. 585/mc.)
Oltre 240 mc.	euro 0,353772/mc. (L. 685/mc.)

Uso agricolo (scaglioni annuali di consumo)

Da 0 a 90 mc.	euro 0,121367/mc. (L. 235/mc.) min impegnato
Da 91 a 120 mc.	euro 0,121367/mc. (L. 235/mc.)
Da 121 a 180 mc.	euro 0,222076/mc. (L. 430/mc.)
Oltre 181 mc.	euro 0,263393/mc. (L. 510/mc.)

Uso allevamento animali

Consumo libero	euro 0,113620/mc. (L. 220/mc.)
----------------	--------------------------------

Uso artigianale (Scaglioni annuali di consumo)

Da 0 a 90 mc.	euro 0,222076/mc. (L. 430/mc.) min. impegnato
Da 91 a 120 mc.	euro 0,222076/mc. (L. 430/mc.)
Da 121 a 180 mc.	euro 0,253063/mc. (L. 490/mc.)
Oltre 181 mc.	euro 0,302127/mc. (L. 585/mc.)

Uso commerciale (Scaglioni annuali di consumo)

Da 0 a 90 mc.	euro 0,222076/mc. (L. 430/mc.) min. impegnato
Da 91 a 120 mc.	euro 0,222076/mc. (L. 430/mc.)
Da 121 a 180 mc.	euro 0,263393/mc. (L. 510/mc.)
Oltre 181 mc.	euro 0,302127/mc. (L. 585/mc.)

Uso industriale (Scaglioni annuali di consumo)

Da 0 a 90 mc.	euro 0,222076/mc. (L. 430/mc.) min. impegnato
Da 91 a 120 mc.	euro 0,222076/mc. (L. 430/mc.)
Da 121 a 180 mc.	euro 0,377013/mc. (L. 730/mc.)
Oltre 181 mc.	euro 0,402836/mc. (L. 780/mc.)

Di dare atto che:

- il minimo impegnato viene comunque fatturato anche in assenza di consumi o di consumi inferiori al minimo stesso;

- gli scaglioni annuali di consumo vengono moltiplicati in base al numero finale di utenze servite da ciascun contatore;

- in base al vigente regolamento di acquedotto, approvato con deliberazione consiliare n. 62 del 23.7.1966 così come modificato con atto n. 27 del 26.5.1995 e n. 88 del 1.8.1997, le fatturazioni vengono emesse semestralmente con conseguente commisurazione degli scaglioni di consumo da anno a semestre.

Di stabilire che:

- la quota fissa (ex nolo contatore prevista nella deliberazione del Commissario ed Acta n. 95 del 12.12.1991 a recepimento del provvedimento CIP n. 5/1974) non viene aumentata ma estesa ad ogni unità di utenza finale;

- il percorso di azzeramento del minimo impegnato verrà completato nelle annualità 2003 e 2004

- di confermare le vigenti tariffe di fognatura e depurazione, rispettivamente di euro 0,077469/mc. (L. 150/mc.) e di euro 0,258228/mc. (L. 500/mc.).

(omissis)

Molteni S.p.A. - Roncadelle (Brescia)

Errata corrige - Opzione tariffaria base per l'attività di distribuzione e tariffe di fornitura del gas ai clienti del mercato

A causa di errori materiali si comunicano le rettifiche da apportare alle tariffe del gas pubblicate nel B.U.R.L. n. 7 del 13 febbraio 2002.

E' stato indicato nell'ultima riga del testo

"Quota fissa per tutti gli ambiti, sopra elencati:

Euro/Mc/a 30,987414" anzichè Euro/ut/a 30,987414.

Molteni S.p.A.

2

ALTRI ANNUNCI

Commissione assegnazione alloggi c/o ATC - Cuneo

Pubblicazione della graduatoria provvisoria

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28/3/1995 n. 46 è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Bosia e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 13/12/2001 dal Comune di Bosia.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltre indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi c/o l'A.T.C. di Cuneo - Via Santa Croce, 11 - entro 30 giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Cuneo, 22 febbraio 2002

Il Presidente
Carlo Maroglio

1

Commissione assegnazione alloggi c/o ATC - Cuneo

Pubblicazione della graduatoria provvisoria

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28/3/1995 n. 46 è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Neviglie e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 9/11/2001 dal Comune di Neviglie.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltre indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi c/o l'A.T.C. di Cuneo - Via Santa Croce, 11 - entro 30 giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Cuneo, 22 febbraio 2002

Il Presidente
Carlo Maroglio

2

Commissione assegnazione alloggi c/o ATC - Cuneo

Pubblicazione della graduatoria definitiva

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28/3/1995 n. 46 è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Villanova Mondovì e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 31/7/2001 dal Comune di Villanova Mondovì.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Cuneo, 22 febbraio 2002

Il Presidente
Carlo Maroglio

3

Commissione assegnazione alloggi c/o ATC - Cuneo

Pubblicazione della graduatoria provvisoria

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28/3/1995 n. 46 è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Feisoglio e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 2/1/2001 dal Comune di Feisoglio.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltre indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi c/o l'A.T.C. di Cuneo - Via Santa Croce, 11 - entro 30 giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Cuneo, 22 febbraio 2002

Il Presidente
Carlo Maroglio

4

Commissione Formazione Graduatorie Assegnazione
Alloggi Edilizia Residenziale e Pubblica - Alessandria

Avviso di pubblicazione di graduatoria provvisoria

Si rende noto che questa Commissione ha formato la graduatoria provvisoria relativa al bando generale di concorso pubblicato in data 15/5/2001 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica che dovessero comunque rendersi disponibili nel Comune di Tortona.

La graduatoria provvisoria sarà pubblicata nei modi e nei termini previsti dall'art. 11 della Legge Regionale 28 marzo 1995, n. 46 così come modificata dalla Legge Regionale 29 luglio 1996, n. 51 e dalla Legge Regionale 21 gennaio 1998, n. 5 e gli interessati potranno prenderne visione presso il Comune sopra indicato e presso la sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Alessandria (Ex I.A.C.P.).

Alessandria, 22 marzo 2002

Il Presidente della Commissione
Michele Zeoli

5

Comune di Carmagnola (Torino)

Piano particolareggiato di esecuzione dell'area di P.R.G.C. di nuovo impianto D.U. 2.1 SUE 51 - via Roma - adozione

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 35 in data 28.3.2002 è stato adottato, ai sensi dei combinati disposti degli artt. 38, 39 e 40 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i., il Piano Particolareggiato di esecuzione suindicato.

Esso è depositato, unitamente alla suddetta deliberazione, presso la Segreteria dell'Ufficio Tecnico Comunale e pubblicato per estratto all'Albo pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi decorrenti dal 28.3.2002 al 27.4.2002, durante i quali chiunque abbia interesse può prenderne visione.

Nei successivi 30 giorni, decorrenti dal 29.4.2002 al 28.5.2002, chiunque può presentare al Comune, su carta legale, osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Carmagnola, 28 marzo 2002

Il Direttore di Ripartizione
Urbanistica-edilizia privata-politiche ambientali
Piero Robiola

6

Comune di Dogliani (Cuneo)

Piano di recupero di iniziativa privata - art. 41 bis, comma 6°, L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Del Comune di Dogliani, in nome e per conto dell'Ente stesso,

rende noto

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 25.3.2002, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano di Recupero dell'immobile, sito in Dogliani angolo Via Torino-Via Marconi, ambito B5, presentato dal Sig. Gallo Luciano in nome e per conto della Società S.E.D. S.r.l.

Dogliani, 11 aprile 2002

Il Responsabile del Servizio
Aldo Botto

7

Comune di Lenta (Vercelli)

Delibera del Consiglio Comunale n. 2 in data 20.2.2002 - Approvazione "Regolamento Edilizio Comunale"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di approvare, ai sensi dell'articolo 3 della Legge Regionale in data 8.7.1999 n. 19 il "Regolamento Edilizio comunale" del Comune di Lenta nel testo composto da: a) n. 70 articoli;

b) modulistica costituita dai seguenti n. 11 allegati:

- modello 1: Certificato urbanistico (C.U.)
- modello 2: Certificato di destinazione urbanistica (C.D.U.)
- modello 3: Relazione illustrativa del progetto municipale
- modello 4: Concessione Edilizia gratuita
- modello 5: Concessione Edilizia con contributo
- modello 6: Autorizzazione Edilizia
- modello 7: Comunicazione di inizio dei lavori
- modello 8: Comunicazione di ultimazione dei lavori

- modello 9: Dichiarazione di fine lavori, presentazione documentazione e richiesta certificato di abitabilità/agibilità/usabilità

- modello 10: Atto d'impegno per interventi edificatori nelle zone agricole

- modello 11: Certificato di abitabilità/agibilità/usabilità

c) n. 1 appendice all'articolo 31;

2) di far constatare che il Regolamento Edilizio è stato redatto in conformità allo schema di "Regolamento edilizio tipo" approvato dalla Regione Piemonte, così come previsto dall'articolo 3, comma 3°, 2° capoverso, della Legge Regionale n. 19/1999.

8

Comune di Montaldo di Mondovì (Cuneo)

Estratto deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 in data 29.9.1998 ad oggetto: "Strada interpodale 'Stalla Cecilia' in frazione S. Anna. Classificazione a comunale"

(omissis)

Il Consiglio Comunale

Considerato che la strada summenzionata, indicata nella planimetria allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, è una strada interpoderale che dalla frazione di S. Anna Collarea e, precisamente, nei pressi della strada comunale Carlevaris si collega alla strada comunale San Salvatore, nella zona alta della stessa frazione;

Rilevato che la strada di cui trattasi, avente pavimentazione in terra battuta, ha una lunghezza di 950 metri circa, una larghezza media di 3,50 metri ed una pendenza media del 5,00%;

(omissis)

Con votazione unanime e favorevole resa per alzata di mano:

delibera

Di classificare comunale la strada interpoderale denominata "Stalla Cecilia" sita nella frazione di S. Anna Collarea e descritta in premessa, il cui tracciato risulta riportato nella planimetria allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

Di dare atto che ai fini del perfezionamento del procedimento avviato con l'adozione del presente provvedimento saranno seguite le procedure prescritte dalla normativa vigente in materia.

9

Comune di Montaldo di Mondovì (Cuneo)

Estratto deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 in data 28.11.2001 ad oggetto: "Determinazioni in merito alla strada di accesso al costruendo impianto golfistico in località Pul"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Con votazione unanime e favorevole resa per alzata di mano:

delibera

Di classificare comunale la strada interpoderale del Pul, il cui tracciato, riportato nella planimetria allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, si diparte dalla strada comunale di S. Salvatore posta nella frazione di S. Anna Collarea e giunge sino alla località denominata Pul, con una lunghezza di circa 1.000 metri ed una larghezza media di 3,00 metri.

Di dare atto che ai fini del perfezionamento del procedimento di classificazione a comunale della strada interpoderale in questione saranno seguite le procedure prescritte dalla normativa vigente in materia;

Di disporre altresì l'acquisizione della strada di cui trattasi al demanio comunale, dando mandato alla Giunta Comunale per gli adempimenti necessari e conseguenti.

10

Comune di Novi Ligure (Alessandria)

Verbale di deliberazione della Giunta Comunale n. 10, 24/1/02 - L.R. 86/96 - Declassificazione di un tratto

della strada Comunale "Bovona" nel tratto compreso nella zona industriale "I4"

La Giunta comunale

(omissis)

delibera

1. Di declassificare il tratto della Strada Comunale della Bovona, censito a Catasto al F. 21 Mapp. 99 - 100 - 101 e F. 22 Mapp. 375 - 376 - 377 - 378, descritto in narrativa e definito con colorazione rossa nell'allegata planimetria, quali aree ubicate entro i perimetri della zona industriale "I4" secondo le destinazioni d'uso previste dal Piano Particolareggiato.

2. Di pubblicare la presente deliberazione all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi dando atto che, ai sensi dell'art. 3 - comma 2 - della L.R. n. 86/96, nei successivi trenta giorni, chiunque può presentare motivata opposizione.

3. Di trasmettere copia della presente deliberazione alla Regione Piemonte per i successivi adempimenti.

Con voti unanimi la proposta di deliberazione viene approvata;

quindi, alla luce dell'estrema urgenza di dare esecuzione alle determinazioni adottate, con voto unanime il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - ultimo comma - T.U. n. 267/2000.

11

Comune di Rivalta di Torino (Torino)

Estratto deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 12.3.2002: "Approvazione nuovo Regolamento Edilizio comunale ai sensi della L.R. 8.7.1999 n. 19 - artt. 2-3"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. di approvare il Regolamento Edilizio Comunale, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, composto da:

- Testo comprendente n. 70 articoli (n. 70 articoli, n. 1 articolo - art. 27 bis - relativo a disposizioni transitorie), N. 1 appendice all'articolo 31, costituito da n. 58 pagine numerate dalla n. 1 alla n. 58, allegato sub. A)

- N. 1 fascicolo contenente i principali atti relativi all'attività edilizia composto da n. 33 pagine numerate dalla pag. 1 alla pag. 33, allegato sub B) e precisamente:

Modello 1 - certificato urbanistico (C.U.)

Modello 2 - certificato di destinazione urbanistica (C.D.U.)

Modello 3 - dichiarazione di destinazione urbanistica

Modello 4 - relazione illustrativa del progetto municipale

Modello 5 - concessione edilizia

Modello 6 - autorizzazione edilizia

Modello 7 - comunicazione di inizio lavori

Modello 8 - comunicazione di ultimazione lavori

Modello 9 - richiesta del certificato di abitabilità/agibilità

Modello 10 - atto d'impegno per interventi edificatori nelle zone agricole

Modello 11 - certificato di abitabilità

2. di dare atto che il predetto Regolamento Edilizio Comunale è redatto in conformità al regolamento tipo formato dalla Regione Piemonte, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1999, n. 548-9691, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 8 luglio 1999, n. 19;

3. di dare atto inoltre che fino all'approvazione delle nuove norme, il Regolamento Edilizio vigente è adottato continua ad esplicare efficacia, così come le disposizioni di natura regolamentare contenute nella N.T.A. del P.R.G.C. vigente.

4. Di dare atto infine che in occasione della prossima adozione della variante generale al P.R.G.C. le disposizioni di natura regolamentare delle N.T.A. verranno uniformate alla definizioni del R.E. tipo regionale.

12

Comune di Settimo Torinese (Torino)

Decreto definitivo di esproprio n. 205

Il Direttore

(omissis)

decreta

Articolo 1:

In favore del Comune di Settimo T.se è pronunciata l'espropriazione permanente e definitiva delle aree necessarie per i lavori di recupero della rete idrografica comunale - 1° lotto;

Le aree del presente Decreto sono censite a catasto come segue:

1) Fg. 45 mapp. 948 (ex 56p) di mq. 11 di proprietà: Pignata Angelo -(omissis);

2) Fg. 45 mapp. 1014 (ex 803p) di mq. 2 - mapp. 1016 (ex 810p) di mq. 89 - mapp. 1017 (ex 810p) di mq. 13 di proprietà: Gibello Teresa in Cavallo -(omissis);

3) Fg. 45 mapp. 991 (ex 233p) di mq. 482 - mapp. 992 (ex 233p) di mq. 38 - mapp. 951 (ex 73p) di mq. 1180 - mapp. 953 (ex 73p) di mq. 160 - mapp. 956 (ex 73p) di mq. 47 - mapp. 958 (ex 74p) di mq. 142 - mapp. 959 (ex 74p) di mq. 35 di proprietà: Gilardi Annamaria - (omissis);

4) Fg. 45 - mapp. 984 (ex 150p) di mq. 11 - mapp. 985 (ex 150p) di mq. 5 - mapp. 987 (ex 152p) di mq. 86 di proprietà: 2/9 Pogliano Anna Rosa - (omissis); 3/9 Facta Maria Giuseppa - (omissis); 2/9 Pogliano Patrizia - (omissis); 2/9 Pogliano Giovanna - (omissis);

5) Fg. 45 - mapp. 1000 (ex 275p) di mq. 46 - mapp. 1001 (ex 275p) di mq. 15 - mapp. 950 (ex 72p) di mq. 448 di proprietà: Lencia Andreina in Cattaneo - (omissis);

6) Fg. 45 - mapp. 994 (ex 248p) di mq. 910 - mapp. 995 (ex 248p) di mq. 226 di proprietà: Cernusco Teresa - (omissis);

7) Fg. 45 - mapp. 1003 (ex 288p) di mq. 242 - mapp. 1005 (ex 288p) di mq. 97 di proprietà: Zezza Adelina - (omissis);

8) Fg. 45 - mapp. 974 (ex 142p) di mq. 218 - mapp. 976 (ex 142p) di mq. 65 di proprietà: 1/8 Gremo Anna Maria in Bisco - (omissis); 1/8 Gremo Maria Luisa - (omissis); 1/8 Gremo Giuseppina in Pagano - (omissis); 1/8 Gremo Maddalena in Deluca - (omissis); 1/8 Gremo Laura - (omissis); 1/8 Gremo Francesca - (omissis); 1/8 Gremo Marina in La Pertosa - (omissis); 1/8 Gremo Risa in Emanuel - (omissis);

9) Fg. 45 - mapp. 967 (ex 119p) di mq. 213 - mapp. 969 (ex 119p) di mq. 97 - mapp. 970 (ex 119p) di mq. 47 di proprietà: 1/2 Petratto Anna ved. Brino - (omissis) -; 1/2 Brino Maddalena - (omissis);

10) Fg. 45 - mapp. 998 (ex 270p) di mq. 927 - mapp. 999 (ex 270p) di mq. 378 - mapp. 962 (ex 118p) di mq. 1720 - mapp. 963 (ex 118p) di mq. 663 - mapp. 965 (ex 118p) di mq. 16 - mapp. 979 (ex 145p) di mq. 448 - mapp. 982 (ex 145p) di mq. 104 di proprietà: 1/3 Donetto Maria - (omissis); 1/3 Donetto Iolanda Elvira - (omissis); 1/3 Donetto Ida - (omissis);

11) Fg. 45 mapp. 989 (ex 153p) di mq. 126 di proprietà: 3/4 Cresto Ferrino Emma - (omissis); 1/4 Matto Marisa - (omissis);

12) Fg. 45 mapp. 972 (ex 120p) di mq. 8 di proprietà: 1/2 Babolin Settimo - (omissis); 1/2 Dolza Maria in Babolin - (omissis);

Articolo 2:

Il Comune di Settimo T.se provvederà, alla registrazione del presente decreto ed, in termini d'urgenza, adempirà altresì a tutte le formalità necessarie affinché le Vulture catastali e le trascrizioni apparenti dei libri censuari ed ipotecari risultino in piena corrispondenza con la traslazione dei beni immobiliari così come disposta.

Articolo 3:

Il presente decreto, sarà notificato agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali, e per estratto sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Settimo Torinese, 18 gennaio 2002

Responsabile Servizio E-P
Anna Maria Nadal

Il Direttore
G. Serra

13

Comune di Sinio (Cuneo)

Bando di concorso riservato ai residenti per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica nel Comune di Sinio

Il Sindaco

In esecuzione della deliberazione della Giunta Municipale n. 14 del 15.3.2002;

Vista la L.R. 46/95 così come modificata dalle LL.RR. 51/96 e 22/01;

Rende noto che in data 11 aprile 2002 è stato pubblicato il bando di concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di E.R.P. che si renderanno

disponibili nel Comune di Sinio, nel periodo di efficacia della graduatoria.

La partecipazione è consentita ai residenti o a coloro che svolgono la propria attività lavorativa nel Comune di Sinio.

Le domande di partecipazione compilate su moduli appositamente predisposti ed in distribuzione presso gli uffici del Comune sopra indicato, dovranno essere presentate entro il termine perentorio del 10 giugno 2002, salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero per i quali il termine è prorogato di 30 giorni.

Il Sindaco
Dino Destefanis

14

Comune di Tarantasca (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25/2001 in data 25/9/2001 avente per oggetto: Acquisizione al patrimonio comunale tratto S.P.N. 188 Busca-Tarantasca tra la S.P.N. 25 Cuneo-S. Benigno-Tarantasca-Villafalletto ed il confine comunale in direzione Centallo. Provvedimenti

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

Di acquisire al patrimonio comunale, nonchè di inserire nel demanio comunale il tratto della S.P.N. 188 (Busca-Centallo) compresa tra la S.P.N. 25 (Cuneo-Villafalletto) ed il Confine Comunale in direzione Centallo.

15

Comune di Torino - Settore Procedure Amministrative Urbanistiche

Estratto decreto n. 1 del 21 febbraio 2002 - annullamento decreto d'esproprio n. 22/ 2001

Il Dirigente
(omissis)
decreta

Art. 1

E' annullato il decreto d'esproprio n. 22 del 3 dicembre 2001, per le motivazioni sopra espone e qui integralmente richiamate;

Art. 2

Il presente decreto sarà notificato nella forma degli atti processuali civili ai proprietari espropriandi. Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 7 agosto 1990 n. 241, si comunica che contro il presente atto può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte nei termini di cui all'art. 21 della Legge 6 dicembre 1971 n. 1034, come modificata dall'art. 1 della Legge 21 luglio 2000 n. 205.

Art. 3

Il presente decreto sarà comunicato alla Regione ai sensi del 2° comma dell'art. 71 della legge regionale n. 56/1977 e s.m.i. e verrà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Torino, 29 marzo 2002

Il Dirigente del Settore
Procedure Amm.ve Urbanistiche
Paola Virano

16

Comune di Venaria Reale (Torino)

Modifica Regolamento Edilizio

Il sindaco rende noto che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 98 del 27/9/2001 esecutiva è stata approvata la modifica agli artt. 2-3-4-7 del Regolamento Edilizio in conformità al Regolamento Edilizio tipo di cui alla Delibera del Consiglio Regionale 29/7/1999 n. 548-9691.

Venaria Reale, 2 aprile 2002

Il Sindaco
Giuseppe Catania

17

Comune di Villar San Costanzo (Cuneo)

Avviso espropriazione per lavori di ampliamento della scuola comunale elementare del capoluogo

Il Sindaco del Comune
di Villar San Costanzo

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 17, 18 e 24 della legge 25/6/1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità

fa noto

Che presso l'ufficio Comunale e per quindici giorni consecutivi dalla data dell'inserzione del presente avviso nel presente Bollettino Ufficiale Regionale, trovansi l'elenco ed ed il piano particellare degli immobili delle rispettive ditte proprietarie da espropriare in questo Comune per i lavori di ampliamento della scuola comunale elementare del capoluogo.

Chiunque possa avervi interesse è invitato a prendere conoscenza dei suddetti atti ed a presentare le proprie osservazioni in merito presso questa segreteria comunale nel termine sopra menzionato.

Villar San Costanzo 3 aprile 2002

Il Sindaco
Giovanni Biglione

18

Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia
Bussoleno (Torino)

Esproprio degli immobili resisi necessari per i lavori di sistemazione e monitoraggio del dissesto in località Ronelle nel comune di Novalesa

Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia - Via Trattenero n. 15 10053 Bussoleno (TO) - Telefono 0122/642800

Il Segretario Generale

(omissis)

decreta

di disporre a favore della Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia l'espropriazione definitiva degli immobili di seguito elencati, siti nel territorio del comune di Novalesa, occorsi per la realizzazione dell'opera indicata in premessa:

(omissis)

Bussoleno, 25 marzo 2002

Il Segretario Generale
Bruno Piera Braidà

19

I.P.L.A. S.p.A. Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente - Torino

Convocazione di Assemblea

I.P.L.A. S.p.A. Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente - Capitale sociale: Euro 930.800,00 interamente versato - Numero di iscrizione al registro delle imprese di Torino: 152/80

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso la sede sociale di Torino, Corso Casale 476, in prima convocazione per il giorno 30 aprile 2002 alle ore 18.00 e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 15 maggio 2002 alle ore 15.30, stesso luogo per discutere e deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

1. Deliberazioni di cui all'art. 2364 numeri 1) e 2) del codice civile;
2. Varie ed eventuali.

Deposito azioni presso sede sociale, Cassa di Risparmio di Torino o Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Il Presidente
Ettore Broveglio

20

Provincia di Alessandria

D.D. 14 marzo 2002 n. 168 - L.R. 9/8/1989 n. 45 - Autorizzazione al Consorzio di Miglioramento Fondiario "Corrente" - Modificazione e trasformazione di uso del suolo per lavori di costruzione impianto irriguo, nel Comune di Spigno Monferrato (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

21

Provincia di Alessandria

D.D. 15 marzo 2002 n. 173 - L.R. 9/8/1989 n. 45 - Autorizzazione alla Ditta Tacchino Dayana - Modificazione e trasformazione di uso del suolo per la realizzazione di una villetta unifamiliare su terreni censiti al N.C.T. F. 8 mapp. 1020 - 1032, nel Comune di Ovada (AL) in corrispondenza del lotto 8 del P.E.C.O. "Le Cappellette" autorizzato con D.P.G.R. n. 3551/96 del 11/6/1996

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

22

Provincia di Alessandria

D.D. 18 marzo 2002 n. 175 - L.R. 9/8/1989 n. 45 - Autorizzazione alla Ditta Essemme di Stefano Moccagatta & C. S.a.S. - Modificazione e trasformazione di uso del suolo per lavori di costruzione di autorimessa interrata con sovrastante parcheggio ad uso pubblico in superficie, in frazione Monterotondo, località Chiesa nel Comune di Gavi (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

23

Provincia di Alessandria

Avviso

In ossequio alle disposizioni dell'art. 8 dello statuto si rende noto che il Consiglio Provinciale nella seduta del 20 febbraio 2002 ha approvato la deliberazione n. 5/106919 ad oggetto: "Modifiche al regolamento generale delle entrate".

Il Responsabile del Procedimento
Gian Alfredo De Regibus

24

Provincia di Alessandria

Avviso

In ossequio alle disposizioni dell'art. 8 dello statuto si rende noto che la Giunta Provinciale nella seduta del 6 marzo 2002 ha approvato la deliberazione n. 159/20982 "Istituzione comitato di coordinamento delle associazioni organizzazioni di volontariato di protezione civile e ambientale della Provincia di Alessandria - Approvazione regolamento".

Il Responsabile del Procedimento
Gian Alfredo De Regibus

25

Provincia di Cuneo

Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 4/4 in data 25.2.2002 avente per oggetto "Declassificazione di un tratto della S.P.N. n. 188 Busca-Tarantasca tra la S.P.N. 25 Cuneo-S. Benigno-Tarantasca - Villafalletto ed il Confine comunale in direzione Centallo e dismissione al Comune di Tarantasca

Il Consiglio Provinciale

(omissis)

delibera

1) di prendere atto che con deliberazione consiliare n. 25/2001 del 25/9/2001 il Comune di Tarantasca ha deliberato l'assunzione a proprio carico ed il relativo inserimento nel demanio comunale del tratto della S.P.N. 188 Busca-Tarantasca tra la S.P.N. 25 (Cuneo-S. Benigno-Tarantasca-Villafalletto) ed il Confine comunale in direzione Centallo;

2) di declassificare da provinciale a comunale con conseguente dismissione dal demanio della Provincia il suddetto tratto stradale, in quanto non più rispondente all'uso ed alle tipologie di collegamento proprie delle strade provinciali, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2 comma 9 del D.Lgs. 30.4.1992 n. 285 s.m.i. e dagli artt. 3 e 4 del D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e s.m.i.

26

Provincia di Torino

Progetto di approfondimento parziale del lago di cava Acquilandia, Comune di Montalto Dora per finalità di estrazione di inerti per calcestruzzo". Industria Estrazione Ghiaia S.r.l.

Servizio valutazione impatto ambientale pianificazione e gestione attività estrattive

Si pubblica a conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98, per estratto, la deliberazione di giunta provinciale relativa al seguente progetto:

"Progetto di approfondimento parziale del lago di cava Acquilandia, Comune di Montalto Dora per finalità di estrazione di inerti per calcestruzzo". Industria Estrazione Ghiaia S.r.l..

Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale: Giudizio Positivo.

Deliberazione di Giunta Provinciale 148-36491/2002 del 19/2/2002.

N.B.: Il testo integrale e gli allegati alla presente deliberazione sono depositati presso l'ufficio Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino Via Valeggio 5.

(omissis)

Quanto sopra premesso e considerato;
con voti unanimi espressi in forma palese,

la Giunta Provinciale

delibera

1. Di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di approfondimento parziale del lago di cava Acquilandia per fina-

lità di estrazione di inerti per calcestruzzo, nel comune di Montalto Dora (TO), presentato ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera c), della Legge Regionale n. 40 del 14.12.1998 dalla Società Industria Estrazione Ghiaia S.r.l. con sede legale in Montalto Dora, Regione Ghiare n. 3 - (TO), e allegato alla presente come parte integrante e sostanziale al numero "1", sulla base delle motivazioni riportate in premessa, che si intende interamente richiamata, e che nel seguito si sintetizzano:

[] si tratta di una prosecuzione di un progetto già autorizzato, senza modifiche della superficie del lago attuale o della morfologia circostante, nè modifiche al progetto di recupero ambientale autorizzato;

[] gli impatti generati dall'intervento su sottosuolo, acque sotterranee, acque superficiali, atmosfera e vegetazione possono essere mitigati attraverso adeguate prescrizioni per la coltivazione e il recupero ambientale ed attraverso appositi monitoraggi dei livelli freatici, della qualità chimica e biologica delle acque di cava, dei rilievi topografici, batimetrici ed aerofotogrammetrici e del recupero ambientale;

2. l'efficacia del giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinata all'attuazione di tutte le prescrizioni formulate con la D.G.C. del Comune di Montalto Dora n. 5 del 23/1/2002 di autorizzazione ex l.r. 69/78, e più precisamente risultanti dai contenuti degli allegati "A" e "B" del verbale della conferenza dei servizi, costituente parte integrante e sostanziale del medesimo provvedimento, deliberazione comunale che è a sua volta allegata alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale sotto il n. 2.

3. Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori di coltivazione della cava, ha efficacia per la durata di tre anni decorrenti dalla data del presente atto deliberativo;

4. Di stabilire, inoltre, che il proponente comunichi all'A.R.P.A. l'inizio dei lavori ai fini dei monitoraggi ambientali di competenza;

5. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico dell'Ente;

6. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

27

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 109-64061 del 20.3.2002

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 109-64061 del 20.3.2002:

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1. di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, al Consorzio Irriguo Abbadia-Quaglia la concessione di derivazione d'acqua dal Fiume Doria Riparia in Co-

mune di Susa in modo discontinuo in misura di mod. max. 1,00 (100 l/s) e mod. medi 0,37 (37 l/s) per irrigare Ha 38,83 nel periodo compreso dal 15 maggio al 15 settembre di ogni anno, con restituzione delle colature nel Fiume Doria Riparia;

2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3. di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 1/1/1954, data di entrata in esercizio della derivazione, ed ulteriori trenta dal 1/1/1984, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione e previo pagamento anticipato e decorrente dal 1/1/1954 del canone annuo ai sensi delle leggi vigenti;

4. che i canoni arretrati, ove non fossero già stati versati, siano imputati al capo 7°, capitolo 2608, dello stato di previsione dell'entrata del Bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario fino al 31/12/2000 e siano corrisposti alla Regione Piemonte dal 1/1/2001;

5. che il concessionario corrisponda alla Regione Piemonte di anno in anno e anticipatamente l'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

6. che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del suddetto T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive disposizioni e norme regolamentari nonchè all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 30.11.2001:

(omissis)

Art. 8

Condizioni particolari

In merito a quanto stabilito nei Criteri Tecnici allegati alla D.G.R. n. 74-45166 del 26.4.1995, il concessionario deve:

a) lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa, oltre a quelle eventualmente spettanti alle utenze in atto nel tratto sotteso dalla derivazione in questione, le portate istantanee minime (D.M.V.) pari a 2761 l/s.

L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore ai valori minimi suindicati.

(omissis)

b) predisporre immediatamente a valle dell'opera di presa, in un punto facilmente raggiungibile o visibile, un'asta idrometrica tarata sulla quale sia ben evidenziato il valore di DMV da rilasciare citato al punto a) del presente articolo.

Art. 15

Canone

Entro trenta giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Piemonte il canone per l'annualità in corso alla data di emanazione del citato provvedimento, pari a L. 14.196 (Euro 7,33), secondo le modalità che gli saranno indicate.

Inoltre il concessionario corrisponderà alla Regione Piemonte di anno in anno anticipatamente entro il 31 dicembre di ogni anno il canone di legge aggiornato con le modalità e secondo le periodicità definite dalla stessa.

A far tempo dalla data di entrata in esercizio della derivazione per la quale è stata richiesta la concessione in via di sanatoria, il concessionario, ove non lo avesse già fatto, è tenuto altresì a corrispondere il Ministero delle Finanze di anno in anno i canoni arretrati sino al 31/12/2000. Dal 1/1/2001 i canoni arretrati dovranno essere corrisposti alla Regione Piemonte.

(omissis)

28

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 103-64047 del 20.3.2002

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 103-64047 del 20.3.2002:

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1. di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla comunione di utenti rappresentata dal Sig. Mossio Felice il rinnovo di sanatoria della concessione di derivazione d'acqua dal T. Chisola in Comune di Cumiana in misura di mod. max. 0,10 (10 l/s) e mod. medi 0,019 (1,9 l/s) per irrigare Ha 2.53,50 nel periodo 15 aprile-15 settembre di ogni anno, con restituzione delle colature;

2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3. di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 9/11/1983 data di scadenza della precedente concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione e previo pagamento anticipato e decorrente dal 9/11/1983 del canone annuo ai sensi delle leggi vigenti;

4. che i canoni arretrati, ove non fossero già stati versati, siano imputati al capo 7°, capitolo 2608, dello stato di previsione dell'entrata del Bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario fino al 31/12/2000 e siano corrisposti alla Regione Piemonte dal 1/1/2001;

5. che il concessionario corrisponda alla Regione Piemonte di anno in anno e anticipatamente l'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

6. che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del suddetto T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive disposizioni e norme regolamentari nonchè all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 30.11.2001:

(omissis)

Art. 8

Condizioni particolari a cui dovrà soddisfare la derivazione

In merito a quanto stabilito nei Criteri Tecnici allegati alla D.G.R. n. 74/45166 del 26.4.1995, il titolare della concessione ha l'obbligo di lasciare defluire liberamente a valle un deflusso minimo istantaneo pari a:

- fino al 31/12/2004 20 l/s
- dal 1/1/2005 50 l/s

L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore al valore minimo suindicato.

(omissis)

Art. 11

Canone

Dal 1/1/2001 il concessionario corrisponderà alla Regione Piemonte di anno in anno anticipatamente il canone di legge pari a L. 5.995 (Euro 3,10) aggiornato con le modalità e secondo le periodicità definite dalla stessa.

Dalla data di scadenza del provvedimento che si rinnova fino al 31/12/2000 il concessionario, ove non lo avesse già fatto, è tenuto altresì a corrispondere al Ministero delle Finanze i canoni arretrati.

(omissis)

29

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 107-64036 del 20.3.2002

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 107-64036 del 20.3.2002:

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1. di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, al Comune di Pont Canavese la concessione di derivazione d'acqua dalla sorgente "Umbert" con presa in Comune di Pont Canavese ad uso potabile, in misura di mod. medi 0,025 (2.5 l/s);

2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3. di accordare la concessione per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4. che il concessionario corrisponda alla Regione Piemonte di anno in anno e anticipatamente l'importo corrispondente al minimo del canone annuo

previsto per derivazioni ad uso idropotabile, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi.

5. che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del suddetto T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive disposizioni e norme regolamentari nonchè all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 19.7.2001:

(omissis)

Art. 9

Canone

Entro trenta giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione il concessionario è tenuto a corrispondere il canone per l'annualità in corso alla data di emanazione del citato provvedimento, pari a L. 545.026 pari ad Euro 281,48, secondo le modalità che gli saranno indicate.

Inoltre il concessionario corrisponderà alla Regione Piemonte di anno in anno anticipatamente entro il 31 dicembre di ogni anno il canone di legge aggiornato con le modalità e secondo le periodicità definite dalla stessa.

Il canone potrà essere modificato anche in relazione alle risultanze delle operazioni di verifica.

Al riguardo per un periodo di anni tre dalla entrata in funzione della derivazione, il Servizio Gestione Risorse Idriche avrà la facoltà di procedere a sistematiche misurazioni della portata derivata, nonchè di esercitare un controllo periodico regolare della derivazione, e ciò indipendentemente dalle verifiche di cui all'art. 17 del Regolamento 14.8.1920 n. 1285.

Di conseguenza il concessionario sarà tenuto a prestarsi a sua cura e spese ed eseguire le constatazioni e le misurazioni che il predetto Servizio riterrà necessarie, favorendo ed installando tutti gli apparecchi di misura che saranno richiesti e a permettere e a favorire il libero accesso negli impianti relativi alla concessione.

(omissis)

30

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 110-64070 del 20.3.2002

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 110-64070 del 20.3.2002:

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1. di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, al Consorzio Irriguo Rio Rouspard la concessione di derivazione d'acqua dal Rio Rouspard con presa in

Comune di Villar Pellice ad uso irriguo in misura di moduli medi continui 0,03 (3 l/s) con restituzione delle colature;

2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3. di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 1/9/1963 data di scadenza della precedente concessione, e ulteriori anni trenta decorrenti dal 1/9/1993 subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione e previo pagamento anticipato e decorrente dal 1/9/1963 del canone annuo ai sensi delle leggi vigenti;

4. che i canoni arretrati, ove non fossero già stati versati, siano imputati al capo 7°, capitolo 2608, dello stato di previsione dell'entrata del Bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario fino al 31/12/2000 e siano corrisposti alla Regione Piemonte dal 1/1/2001;

5. che il concessionario corrisponda alla Regione Piemonte di anno in anno e anticipatamente l'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

6. che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del suddetto T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive disposizioni e norme regolamentari nonchè all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 9.11.2001:

(omissis)

Art. 8

Condizioni particolari a cui dovrà soddisfare la derivazione

In merito a quanto stabilito nei Criteri Tecnici allegati alla D.G.R. n. 74/45166 del 26.4.1995, il titolare della concessione ha l'obbligo di lasciare defluire liberamente a valle un deflusso minimo istantaneo pari a:

- fino al 31/12/2004 24 l/s;
- dal 1/1/2005 50 l/s.

L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore al valore minimo suindicato.

(omissis)

Art. 11

Canone

Entro trenta giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Piemonte il canone per l'annualità in corso alla data di emanazione del citato provvedimento, pari a L. 5.995 (Euro 3.10), secondo le modalità che gli saranno indicate.

Inoltre il concessionario corrisponderà alla Regione Piemonte di anno in anno anticipatamente entro il 31 dicembre di ogni anno il canone di legge aggiornato con le modalità e secondo le periodicità definite dalla stessa.

Dal 1/9/1963 data di scadenza del provvedimento n. 7170 del 16/11/1937, il concessionario, ove non

lo avesse già fatto, è tenuto altresì a corrispondere al Ministero delle Finanze i canoni arretrati.

(omissis)

31

Regione Piemonte

R.D. 25.7.1904 n. 523 art. 97

Il Responsabile del Settore

Vista la domanda della Ditta Cattaneo S.p.A. - Via Statale 337 n. 29 - Trontano (VB) per essere autorizzata all'esecuzione dei lavori di asportazione materiale litoide dall'alveo del Torrente Melezzo Occidentale in Comune di Masera (VB).

Considerato che l'intervento proposto rientra nelle attività finalizzate alla conservazione della sezione utile di deflusso;

Visto il R.D. 25.7.1904 n. 97, la legge 18.5.1989 n. 183, la legge 5.1.1994 n. 37, le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 26 dell'11/12/97 e n. 18 del 26/4/01, la D.G.R. n. 44-5084 del 14/1/02;

dispone

Che la domanda suddetta, corredata da una tavola di disegni redatti dalla Ditta in argomento sia depositata presso il Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione in ore di Ufficio.

Copia della presente ordinanza, viene pubblicata, per otto giorni consecutivi, anche all'Albo Pretorio del Comune di Masera.

Le eventuali opposizioni, redatte in carta da bollo da L. 20.000 (Euro 10,33), potranno essere presentate entro 15 giorni dalla data di pubblicazione, al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania in via Romita n. 13 bis - Domodossola.

Il Responsabile
del Settore Vicario
Giovanni Ercole

32



BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.